

RESOCONTO STENOGRAFICO

433.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 GENNAIO 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI PRETI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	38495	Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	38499
Disegni di legge:		Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	38496
(Annunzio)	38495	Ministro della difesa (Trasmissione di documenti)	38498
(Approvazione in Commissione)	38498	Per lutti dei deputati Giuseppe Rauti e Franco Franchi	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	38498	PRESIDENTE	38498
(Ritiro)	38496	Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	38498
Disegni di legge di conversione:		Ordine del giorno della prossima seduta	38499
(Annunzio della presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	38496	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	38499
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	38496		
Proposte di legge (Annunzio)	38495		

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

La seduta comincia alle 11,30.

ALFONSO GIANNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 22 dicembre 1981.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, il deputato Cavaliere è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 23 dicembre 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

SARTI ed altri: «Cessione da parte dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato al comune di Bologna dell'immobile denominato ex Manifattura Tabacchi ubicato a Bologna fra le vie Azzogardino e Riva di Reno» (3049).

In data 5 gennaio 1982 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ANDÒ ed altri: «Modifica dell'articolo 81 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1970, n. 1092 (3059);

ANDÒ ed altri: «Nuove norme concernenti l'accertamento delle condizioni economiche richieste per la concessione delle pensioni indirette e di reversibilità erogate dallo Stato e dagli istituti amministrati dal Ministero del tesoro» (3060);

ANDÒ ed altri: «Norme sulla valutazione dei servizi resi presso pubbliche amministrazioni operanti nel settore della istruzione universitaria» (3061).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 30 dicembre 1981 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Finanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo per il triennio 1981-1983» (3053);

«Accettazione ed esecuzione dell'emendamento al paragrafo 3 dell'articolo II della convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, adottato a Bonn il 22 giugno 1979» (3054);

dal Ministro della marina mercantile:

«Modifiche ed integrazioni alla normativa riguardante il credito navale» (3055).

In data 4 gennaio 1982 sono stati pre-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

sentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali» (3056);

«Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia» (3058);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

«Variazioni ai prezzi di cessione di con-trassegni di Stato da applicare ai contenitori di aceto di vino» (3057).

In data 6 gennaio 1982 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato, tra l'Italia e San Marino firmata a Roma il 31 marzo 1939, in materia di assistenza amministrativa, doppia cittadinanza e leva militare con scambio di lettere tra l'Italia e San Marino, firmato a San Marino il 28 ottobre 1980» (3063);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale, con protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 14 maggio 1980» (3064).

È stato altresì presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Proroga fino al 30 giugno 1982 del trattamento economico provvisorio per il personale dirigente civile e militare dello Stato e per quello collegato, previsto dal decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432» (3065).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 4 gennaio 1982 il ministro delle finanze ha chiesto di ritirare il seguente disegno di legge:

«Istituzione per l'anno 1981 di un contributo straordinario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980» (2353).

Il disegno di legge, pertanto, sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Il deputato Fiorentino Sullo, con lettera in data 7 gennaio 1982, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare del partito socialista democratico. Pertanto l'onorevole Sullo si intende iscritto al gruppo parlamentare misto.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 620, il relativo disegno di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 1666 — «Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 620, recante provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento» (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2920-B).

Annuncio della presentazione di disegni di conversione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il mini-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

stro dei lavori pubblici, con lettera in data 4 gennaio 1982, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, recante proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 4 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 536, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici» (3050).

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento» (3052).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità, con lettera in data 4 gennaio 1982, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 800, recante urgenti disposizioni igienico-sanitarie per il controllo della produzione, importazione e commercializzazione dei molluschi eduli lamellibranchi» (3051).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 6 gennaio 1982, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807, concernente autorizzazione della GEPI Spa ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica» (3062).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che i suddetti disegni di legge sono già stati deferiti, in pari data, alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

IX Commissione (Lavori pubblici):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, recante proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 4 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 536, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici» (3050) (con parere della I e della V Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento» (3052) (con parere della I, della V, della XII e della XIV Commissione);

XII Commissione (Industria):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807, concernente autorizzazione della GEPI Spa ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica» (3062) (con parere della I e della V Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

«Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 800, recante urgenti disposizioni igienico-sanitarie per il controllo della produzione, importazione e commercializzazione dei molluschi eduli lamellibranchi» (3051) (con parere della I, della IV e della IX Commissione).

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere dall'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis del regolamento.

La Commissione affari costituzionali è convocata, come è noto, per le ore 12 di oggi.

Qualora l'Assemblea dovesse procedere alla deliberazione prevista dall'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sui disegni di legge di conversione sopra elencati, alla deliberazione stessa si procederà a' termini del settimo comma

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

dell'articolo 96-bis, nella seduta di martedì 12 gennaio 1982.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che il seguente disegno di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio) in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione:

S. 1583 — «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982) (approvato dal Senato) (3043).

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di martedì 22 dicembre 1981, delle Commissioni permanenti, in sede legislativa sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Eugenio Montale» (approvato dal Senato) (3014).

dalla X Commissione (Trasporti):

«Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico — Disciplina dei collaudi» (1539).

Trasmissioni dal ministro della difesa.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro della difesa ha trasmesso:

con lettere rispettivamente in data 17 e 18 dicembre 1981, copie dei verbali delle sedute del 16 e 9 novembre 1981 del comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito;

con lettera in data 18 dicembre 1981, copia del verbale della seduta del 30 ottobre 1981 del comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, sull'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare; con lettera in data 18 dicembre 1981, copia del verbale delle sedute del 3 novembre 1981 del comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, modificata ed integrata dalla legge 28 febbraio 1981, n. 47, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le forze armate.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Marcello Bonaccorsi a presidente del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

Per lutti dei deputati Giuseppe Rauti e Franco Franchi.

PRESIDENTE. Informo la Camera che due colleghi sono stati colpiti da grave lutto: la perdita del padre.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

Si tratta degli onorevoli Giuseppe Rauti e Franco Franchi, ai quali ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

lunedì 11 gennaio 1982 alle 16:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 11,45.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01005 del 6 dicembre 1979 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11767;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01006 del 6 dicembre 1979 in

interrogazione con risposta scritta n. 4-11768;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01014 del 6 dicembre 1979 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11769;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01057 del 12 dicembre 1979 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11770;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01197 dell'8 gennaio 1980 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11771;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01771 del 28 aprile 1980 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11772;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01820 del 6 maggio 1980 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11773;

interrogazione con risposta orale Parlato n. 3-01888 del 15 maggio 1980 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11774;

interrogazione con risposta in Commissione Parlato n. 5-00778 del 13 febbraio 1980 in interrogazione con risposta scritta n. 4-11775.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

AVV. DARIO CASSANELLO

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI**

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRISTOFORI, PEZZATI, MAROLI E MARABINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali ha ritenuto di procedere alla nomina di un commissario al Servizio contributi agricoli unificati.

Il sopraccitato ufficio, che provvede alla riscossione dei contributi in agricoltura, ha un suo consiglio di amministrazione rappresentativo di tutte le categorie interessate ed assolve compiti delicati ed importanti.

In passato, ripetutamente, nei due rami del Parlamento, il Governo si era impegnato, con parere unanime di tutti i gruppi politici, a non dar luogo ad alcuna nomina, lasciando in carica l'attuale consiglio, in attesa che il Parlamento provvedesse alla razionalizzazione del complesso settore della previdenza agricola.

Per sapere se abbia svolto una preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali e professionali; se intenda procedere e in quali tempi alla ricostituzione dei normali organi amministrativi previsti dalla legge vigente o se intenda procedere allo scioglimento di tale ente e, in tale caso, a quale altro ente saranno affidati tali insostituibili compiti istituzionali.

(5-02745)

BELLOCCHIO, GIURA LONGO, BERNARDINI E SARTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — in presenza del definirsi di un nuovo assetto della società di gestione del *Mattino* di Napoli, che ha visto passare le azioni in possesso della « Affidavit », finanziaria d. c., dal 20 al 49 per cento con una operazione condotta senza neanche informare il Banco di Napoli — quali iniziative intenda adottare per impedire ulteriori occulte manovre

di lottizzazione che fanno gravare pesanti ombre sulla più antica testata del *Mezzogiorno*. (5-02746)

CALONACI E BELARDI MERLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la fondamentale funzione svolta dal sistema bancario acquista un rilievo particolare nella difficilissima congiuntura economica che sta attraversando il paese;

il Monte dei Paschi di Siena — uno dei maggiori istituti di credito di diritto pubblico — ha avuto un importante sviluppo delle sue partecipazioni, un incremento della sua espansione territoriale e gode di una consistente solidità;

le piccole e medie imprese produttrici ed esportatrici, in special modo nel settore agricolo, operanti nelle aree di più radicata e tradizionale presenza dell'Istituto, hanno un particolare interesse a che ne sia garantito il migliore e costante funzionamento;

il 23 gennaio 1982 scade il mandato della deputazione amministratrice della banca il cui rinnovo è statutariamente affidato al Governo e agli enti locali senesi, il che presuppone necessariamente un incontro tempestivo fra i titolari dei dicasteri interessati e i rappresentanti del comune e della provincia di Siena al fine di compiere un congiunto e approfondito esame delle linee programmatiche e dei presupposti politico-statutari cui collegare le rispettive nomine;

la contemporaneità delle nomine di competenza governativa e degli enti locali risulta altresì essenziale onde evitare il ripetersi delle difficoltà e dei danni verificatisi in occasione del precedente rinnovo, quando le nomine governative seguirono di sei mesi quelle degli enti locali;

ricordato che il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale di Siena hanno ufficialmente richiesto un incontro fin dal 9 dicembre 1981 e che esso non è stato ancora fissato;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

considerato altresì che i consigli comunale e provinciale di Siena hanno già avviato le normali procedure per nominare i propri rappresentanti nella deputazione e che essi si trovano fortemente ostacolati dal mancato coordinamento con l'opera che anche il Governo deve compiere;

rilevato infine che l'articolo 10 dello statuto del Monte dei Paschi recita che « la deputazione amministratrice è composta di 8 deputati. Uno dei deputati aventi domicilio in Siena o provincia di Siena è nominato presidente con decreto del Ministro del tesoro » e che pertanto la deputazione viene a trovarsi in condizione di operare solo se vi è piena contemporaneità delle nomine locali e governative -

per quali ragioni non è stata ancora accolta la richiesta di incontro avanzata dal comune e dalla provincia di Siena e per quale data si intende fissarla, in modo da effettuare tutte le nomine alla normale scadenza, nell'interesse dell'istituto, della sua clientela e delle aree territoriali in cui esso opera. (5-02747)

MAGRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso:

che nello scorso mese di dicembre 1981 una grave forma di intossicazione ha colpito sei detenuti del carcere di Santiago del Cile, provocando la morte di Victor Corvalan Castillo e riducendo in gravissime condizioni Adalberto Muñoz Jara, Elizaldo Alguilera, Ricardo Alguilera, Guillermo Rodriguez Morales e un quinto detenuto di cui non si conosce il nome;

che l'intossicazione, di origine alimentare (probabilmente si tratta di botulismo), richiede immediate cure e che invece la direzione del carcere ha addirittura vietato la visita da parte di un sanitario ai fratelli Alguilera, affermando

in una conversazione telefonica con il procuratore militare che i due « stavano in perfetto stato di salute »;

che i cinque detenuti in pericolo di vita furono incarcerati e condannati a pene severissime per aver fatto parte di organizzazioni democratiche vietate dalla giunta fascista del generale Pinochet dopo il *golpe* dell'11 settembre 1973;

che numerosi detenuti hanno iniziato uno sciopero della fame nei penitenziari cileni, pretendendo l'apertura di un'inchiesta sull'avvelenamento dei sei prigionieri di Santiago e sulle condizioni inumane in cui sono costretti i reclusi;

che i familiari dei detenuti avvelenati hanno denunciato la direzione del carcere per omissione di soccorso, avendo questa impedito che i detenuti fossero convenientemente curati;

che diverse personalità internazionali hanno già preso iniziative in solidarietà con i detenuti cileni e contro il barbaro regime di Pinochet, e la stessa moglie del Presidente francese, Danielle Mitterrand, si è incaricata di inviare in Cile i medicinali necessari per le immediate cure dei più gravi intossicati -:

1) cosa intende fare il Governo italiano perché sia salvata la vita dei sei detenuti colpiti dall'intossicazione e affinché siano garantite umane e civili condizioni di vita a tutti i detenuti - politici e comuni - reclusi nelle carceri cilene;

2) quali passi il Governo intenda compiere per manifestare il non sopito sdegno del popolo italiano e la più ferma condanna di un regime sanguinario che, salito al potere con un brutale colpo di Stato e l'assassinio di migliaia di cittadini democratici, mantiene il paese nella barbarie con la più selvaggia repressione.

(5-02748)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

SANTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza di alcune anomale situazioni relative all'università di Cassino, che, se veritiere, non possono che destare perplessità. All'università di Cassino, infatti, pur avendo la legge n. 382 dello scorso anno allargato l'elettorato attivo, non si è ancora provveduto alla elezione del rettore che potrebbe benissimo coesistere con il presidente del comitato al quale verrebbero tolte le funzioni demandategli dalla legge n. 122 del 1979 che avevano valore appunto sino alle elezioni del rettore.

Per sapere se risulti al Governo che siano pendenti due istruttorie presso le procure di Cassino e di Messina per reati commessi ai danni di quelle università.

Per conoscere infine quali elementi siano a conoscenza del Ministro in merito ai problemi esposti e in qual modo si intenderebbe procedere a chiarimento di quanto segnalato. (4-11725)

SANTI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere per procedere al necessario finanziamento della Cassa di credito per le imprese artigiane.

È noto come questo istituto, nato più di trent'anni fa, abbia avuto un ruolo strumentale importantissimo nello sviluppo del settore artigiano e, quindi, di molte zone del paese.

L'impresa artigiana è presente in tutte le aree produttive (da quella agricola e rurale a quella industriale) e nell'*habitat* civico, culturale e sociale della collettività.

Grazie all'operatività dell'Artigiancassa, le attività artigiane si sono affermate economicamente ed hanno contribuito rilevante allo sviluppo occupazionale.

Si può calcolare che ogni anno circa 60 mila posti di lavoro vengano creati

nell'ambito del settore solo con il concorso del credito agevolato.

Il mancato finanziamento assume, quindi, un significato non solo grave per le imprese del settore, ma anche rilevante per l'economia del paese, per il flusso di investimenti, per l'assorbimento occupazionale.

Si è calcolato che l'Artigiancassa per coprire il fabbisogno fino al 31 dicembre 1981, abbia necessità di uno stanziamento fino a 1.300 miliardi di lire. A fronte di un vuoto che mette in pericolo la continuità e lo sviluppo di migliaia di piccole imprese (che con i loro investimenti mettono in moto miliardi di forniture industriali) fino ad oggi non si sono avute assicurazioni sostanziali da parte del Governo.

In questo quadro, non certamente incoraggiante per l'imprenditoria artigiana, si inserisce una propensione all'investimento e allo sviluppo che la situazione del paese e la strategia del Governo non possono consentire venga soffocata o emarginata.

Si chiede pertanto di conoscere come il Governo valuti le richieste avanzate dalle associazioni di categoria in documenti ufficiali, relative ad un rifinanziamento dell'Artigiancassa che possa far superare l'attuale situazione di stallo e garantire al settore l'efficienza del suo strumento finanziario, pur nel rispetto consapevole dei limiti posti dal Governo. (4-11726)

SANTI. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali, delle partecipazioni statali, dell'agricoltura e foreste, del bilancio e programmazione economica, dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere l'orientamento del Governo sulla proposta del Ministero delle partecipazioni statali di destinare Porto Levante a sede di un terminale energetico che annullerebbe le previsioni e le aspettative di un corretto e civile assetto del Delta del Po e porrebbe di fatto le premesse per la trasformazione, in modo diverso da quello che si voleva determinare sul piano ambientale e culturale, di un territorio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

di eccezionale valore naturalistico avente la vocazione di Parco nel Delta del Po, inserito negli indirizzi di nuovi parchi nazionali già previsti nella proposta di legge-quadro presentata al Parlamento sulla materia, scelta riconosciuta nelle più autorevoli sedi culturali nazionali e internazionali. (4-11727)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza che i centri di visita e gli uffici di zona del parco nazionale d'Abruzzo sono chiusi, che i dipendenti sono in via di licenziamento e che l'attività turistica dei comuni del versante laziale del parco vede compromessi i livelli occupazionali. (4-11728)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere in relazione alla mancata realizzazione di un nuovo edificio scolastico nella frazione di Santa Francesca di Veroli.

Infatti, per tale realizzazione sono stati già concessi i necessari finanziamenti da parte della regione e la suddetta frazione di Santa Francesca ha assoluta necessità di un tale impianto scolastico stanti le gravissime condizioni delle strutture attualmente esistenti. (4-11729)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata formulata una formale opposizione al disegno del Ministero della difesa diretto a costituire un insediamento militare all'interno dei comuni di Allumiere e Tolfa, occupazione che verrebbe a compromettere completamente la realizzazione del parco dei Monti della Tolfa. (4-11730)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave ritardo nella pubblica-

zione della graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione delle case da parte dell'IACP di Viterbo.

Infatti, il comune di Viterbo non ha ancora provveduto alla istruttoria delle domande e pertanto risultano ancora vuoti decine e decine di alloggi. (4-11731)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponda a verità che:

1) il commissario liquidatore dell'ex ONIG dottor Luciano Giomi non ha ancora corrisposto ai medici a contratto gli arretrati relativi all'applicazione sia del primo (decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411), sia del secondo contratto (decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1979, n. 509) del parastato, con evidente pregiudizio per gli interessati, immotivatamente trascurati;

2) il direttore generale, dottor Felice Cicala, benché decaduto dall'incarico, per avvenuta soppressione dei servizi cui era stato preposto con delibera 7 novembre 1977, n. 44, viene trattenuto in carica e retribuito;

3) questo metodo di gestione ha provocato un numero impressionante di controversie giudiziarie, in cui l'amministrazione risulta quasi sempre soccombente.

Per conoscere:

1) se ritenga di assoggettare ad attenta verifica gli atti contestati compiuti in questi ultimi anni, riflettenti il personale, e quelli omessi, per inerzia, o per malanimo;

2) se il commissario e il direttore abbiano abusato dell'ufficio per fini personali;

3) se si giustifichi l'ulteriore mantenimento in carica del direttore generale a contratto (considerato che ogni residua attività dell'ONIG è ormai definitivamente cessata). (4-11732)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

ACCAME. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione alle notizie concernenti il luttuoso fatto di cronaca verificatosi il 4 dicembre 1981, quando due uomini che avevano appena rapinato una oreficeria di Olgiate Comasco venivano sorpresi da una pattuglia di carabinieri mentre cercavano di dileguarsi e, nel corso della successiva sparatoria, rimanevano uccisi —:

quale sia stata la precisa dinamica dell'avvenimento;

se, in particolare, l'inseguimento da parte dei militi sia stato effettuato a piedi e su un automezzo;

di quale tipo di armi siano stati trovati in possesso i due rapinatori, quanti colpi abbiano sparato e se si sia appurata la provenienza delle armi. (4-11733)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in relazione alle notizie ed agli avvenimenti connessi con il rapimento del generale statunitense James Lee Dozier, sottocapo di stato maggiore alla logistica di FTASE (Forze terrestri alleate sud Europa), rapimento avvenuto a Verona il 17 dicembre 1981 e rivendicato dall'associazione eversiva Brigate Rosse —:

se gli organi dello Stato siano in possesso di concrete informazioni, o siano pervenuti ad ipotesi cui sia attribuibile un accettabile livello di verosimiglianza, relativamente ai possibili mandanti ed agli effettivi esecutori dell'azione in esame;

se, in particolare, abbiano trovato un qualche concreto riscontro le ipotesi secondo le quali sarebbero in qualche misura coinvolte nel fatto strutture operanti e/o cooperanti a livello internazionale, quando non addirittura collegate con organizzazioni statuali straniere.

Per conoscere altresì, in relazione alle contrastanti notizie diffuse sull'argomento:

quale autorità sovrintendeva alla sicurezza del generale James Lee Dozier e

se risponda a verità, in particolare, che di tale sicurezza era direttamente responsabile l'autorità NATO;

nel caso sia esatta la situazione di diretta responsabilità NATO, quale normativa specifica regolamentasse (e regolamenti) sia lo svolgimento, sul territorio nazionale, di tale attività di sicurezza, sia i rapporti degli uomini ad essa preposti con le forze di polizia italiane.

Per conoscere infine, in riferimento alle notizie secondo le quali personale della pubblica amministrazione statunitense, esperto in operazioni di sicurezza, sarebbe stato inviato in Italia per concorrere alle operazioni conseguenti al rapimento di cui trattasi:

se quanto sopra risponda a verità; quali siano, in caso affermativo, le norme generali e di dettaglio cui devono attenersi detti elementi per quanto ha tratto con interventi in territorio italiano e quali disposizioni regolino i loro rapporti con l'amministrazione di pubblica sicurezza italiana. (4-11734)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — in relazione alle notizie concernenti il salvataggio della nave mercantile *Oceania Prima*, battente bandiera tedesca, la quale il mattino del 20 dicembre 1981 stava andando alla deriva nel mare in tempesta in prossimità dell'isola di Capri, non essendo riuscito l'equipaggio a mettere in moto le macchine —:

quale sia stata la precisa dinamica dell'avvenimento e, in particolare, se si sia avuta occasione di appurare le cause del mancato funzionamento dell'apparato di propulsione;

quale stazione radio abbia raccolto la richiesta di soccorso;

quali mezzi abbiano preso parte alla operazione di soccorso e secondo quale sequenza si siano verificati i relativi interventi;

quale sia stata l'autorità coordinatrice del soccorso.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

Per conoscere, altresì, se risponda a verità che si trattava di unità contrabbandiera; che l'equipaggio e il comandante sono risultati essere di nazionalità tedesca; che nel corso dell'operazione di soccorso sono scesi da bordo - salendo su un motoscafo veloce che si era affiancato - alcuni uomini dell'equipaggio.

(4-11735)

SATANASSI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui il Ministro del tesoro non abbia ancora provveduto a soddisfare gli impegni relativi alla garanzia statale ai sensi della legge n. 95 del 1979 a favore del gruppo Maraldi in amministrazione straordinaria.

Tale atteggiamento determina gravi conseguenze nella normale conduzione delle imprese in quanto il sistema bancario si rifiuta di concedere ulteriori finanziamenti non sorretti da garanzia statale con la minaccia impellente di provocare l'interruzione dell'attività produttiva e la messa in liquidazione delle società interessate, prospettiva ancora più preoccupante in quanto verrebbe ad ostacolare la stipula di importanti commesse sul mercato internazionale e la conclusione della trattativa avviata per la cessione del gruppo ad un nuovo imprenditore.

(4-11736)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le cause e le modalità del ferimento del soldato Giuseppe Pipitone, avvenuto il 4 dicembre 1981 presso il 6° battaglione genio pontieri « Trasi-meno ».

In particolare, per sapere se siano state accertate le notizie relative allo stato di ubriachezza del feritore, il sergente Mario Fabbri, che, entrato presso il circolo ufficiali circa alle 21,30, avrebbe prima puntato la sua pistola, con il colpo in canna, sulla faccia di un militare, e quindi avrebbe premuto l'arma sul petto del Pipitone, lasciando partire il colpo.

Per sapere se risulti che il sergente Fabbri fosse solito praticare simili scher-

zi con la pistola e se corrisponda al vero la notizia di pressioni che sarebbero state esercitate nei confronti dei militari di guardia perché non denunciassero lo stato di ubriachezza del Fabbri.

(4-11737)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere perché sia stata autorizzata l'importazione di pelli di animali selvatici rari e in via di estinzione protetti dalla convenzione di Washington e senza il permesso della competente commissione scientifica. I permessi rilasciati dal Ministero interessano almeno nove specie del gruppo di quelle più rare, come leopardo, ghepardo, giaguaro, e rare specie di coccodrillo (in particolare del leopardo sono state importate 320 pelli, del ghepardo 30, del giaguaro 788, del coccodrillo 32.270).

(4-11738)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere - premesso che la legge del 1923 stabilisce che ogni abete rosso destinato ad albero di Natale deve avere un sigillo posto dall'Ispettorato forestale della regione e in tutto il Piemonte gli abeti natalizi sono stati oltre 120 mila e 88 mila per la sola città di Torino; che vi sono saccheggiamenti per sradicare le piante più belle che vengono vendute senza sigillo; che in Piemonte il numero dei forestali è esiguo e le norme repressive sono inadeguate - quali provvedimenti il Governo intenda prendere per sanare questa grave piaga che sta distruggendo la natura. Se l'albero vuole essere un simbolo, può bastare un ramo di vischio o di agrifoglio per chi non vuole fare il tradizionale presepio. Nel 1981, tra l'altro, in Italia oltre 100.000 ettari di bosco sono stati percorsi dal fuoco e, di questi, 18 mila nel solo Piemonte.

(4-11739)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se ritenga ormai improrogabile la presen-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

tazione al Parlamento del disegno di legge governativo per la riforma del Corpo forestale dello Stato, già da tempo in elaborazione presso il Ministero. (4-11740)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia a conoscenza della situazione di grave disagio degli utenti per la mancata consegna di pacchi a domicilio, non gravati di assegno, e se ritenga di intervenire rapidamente per evitare che l'arretrato di lavoro s'accresca ulteriormente a danno dell'utenza e per ottenere una maggior celerità del servizio. (4-11741)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quando sarà emanato il regolamento per adeguare alla direttiva CEE i contenuti delle norme sugli alimenti e bevande, regolamento che avrebbe dovuto essere emanato fin dal 1962. Questa assurda situazione dura da oltre diciotto anni. (4-11742)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della sanità.* — Per conoscere se nell'anno dell'handicapato sia possibile creare delle cabine telefoniche concepite particolarmente per le persone che si debbono servire di una sedia a rotelle, come già avviene in Germania federale, in Francia, in Inghilterra. (4-11743)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali motivi è stata richiesta una ulteriore proroga per effettuare l'indagine statistica sulle superfici viticole prevista da un regolamento comunitario del 1979. (4-11744)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che a Torino esisteva, fino a pochi mesi fa, una dipendenza della USL n. 1 che

era in piena efficienza, cioè il poliambulatorio dell'ex mutua coltivatori diretti di via San Francesco da Paola, splendido per ambienti e attrezzature, pulito, funzionale, con personale gentile e ottimi specialisti, mentre invece ora si è chiuso l'ambulatorio di oculistica, il laboratorio di analisi, si sono trasferiti quasi tutti gli specialisti, il tutto per motivi ignoti agli utenti della zona, restando (fino a quando?) unicamente il reparto di radiologia.

Per sapere se non ritenga che, in omaggio al concetto-base di una sempre migliore assistenza ai mutuatati, la soluzione migliore non sia sempre quella di chiudere gli ambulatori che funzionano. (4-11745)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — considerando che l'iniziativa del comune di Torino volta a far mantenere belle le facciate delle case della città è certamente lodevole e il risultato si vede soprattutto sulle facciate delle case di proprietà dei privati — se il Governo sia a conoscenza dei motivi per i quali il comune di Torino non applica questa iniziativa anche alle sue proprietà, come ad esempio si verifica per il basso fabbricato esistente in via Moncaldo, tra via Bricca e via Figlie dei Militari, adibito a stallaggio ai tempi della guerra e da allora rimasto tale e quale, che è un triste spettacolo di decadenza e di incuria, con muri cadenti, tapparelle rotte, intonaco scrostato: un pugno nell'occhio in una via pre-collinare per il resto molto bella. (4-11746)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — dato che all'aeroporto di Torino-Caselle l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale continua ad essere fuori servizio col passare dei mesi e lo scalo è soggetto ai capricci della nebbia — se è vero quanto sostengono i tecnici del servizio « radiomisure », che ciò avvenga

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

« perché vi sono ancora interferenze », mentre gli addetti ai lavori sostengono che « non c'è la volontà di far funzionare l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale »;

per sapere se è vero invece che la causa reale è la difficoltà di collaborazione tra il Circolo di costruzioni radiotelegrafiche ed il Servizio « radiomisure »;

per sapere infine chi ha interesse ad emarginare sempre più l'aeroporto di Torino-Caselle, in quanto per la direzione dell'aviazione civile non sarebbe difficile rispondere a questa domanda e agire di conseguenza. (4-11747)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è vero che in Piemonte dall'inizio della riforma sanitaria non esiste un vero documento che compri il diritto dei cittadini ad usufruire del servizio sanitario nazionale e per lo più si usa il vecchio libretto mutualistico o un documento rilasciato dalle SAUB;

per sapere se è vero che il tutto dovrebbe essere sostituito dal libretto sanitario nazionale, il cui studio è ancora di là da venire;

per sapere inoltre se è vero che nel frattempo la regione Piemonte avrebbe pensato di consegnare ai propri cittadini una tessera sanitaria che sostituisca tutti gli altri documenti in loro possesso, in modo da fare un po' d'ordine in un settore alquanto ingarbugliato. (4-11748)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — dato che entro la fine dell'anno 1981 dovrebbe essere varato il piano sanitario nazionale — se risponda al vero che vi siano numerose deneghe inutili negli ospedali piemontesi; se è vero che il solo ricovero costa 140 mila lire al giorno; perché in Piemonte non si fa funzionare il « *day-hospital* » dove il malato va soltanto nei giorni in cui ne ha bisogno e riceve subito le cure: così nessuno perderebbe tempo e si risparmierebbe. (4-11749)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se è vero che a Torino si è verificata una situazione paradossale nel settore turistico per cui costerà di più fare campeggio a causa delle tariffe calmieratrici, in quanto la provincia di Torino e il Comitato provinciale prezzi di Torino hanno stabilito dei « tetti massimi » per i campeggi ma le nuove tariffe sono ampiamente superiori a quelle praticate prima dell'intervento di « contenimento dei prezzi ».

Per sapere se non ritengano che tale provvedimento non sia stato impostato nell'interesse del campeggiatore, facendo tra l'altro testo anche nelle altre province piemontesi. (4-11750)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che a Chieri (Torino) esiste una scuola elementare di serie B delle Maddalene, dove per assistere alla proiezione del film *Da un paese lontano* all'Auditorium i 45 bambini hanno aspettato mezz'ora all'andata e tre quarti d'ora al ritorno il pullman di linea;

per sapere se non ritenga che sarebbe opportuno che il comune di Chieri sistemasse i trasporti pubblici del quartiere delle Maddalene con orari diversi e più frequenti assicurando un pullman quando viene richiesto dai maestri per portare gli scolari in visita da qualche parte a Chieri o a Torino;

per sapere se è vero che da due anni si aspetta che gli operai del comune di Chieri vengano a piantare nelle scuole elementari delle Maddalene dei chiodi per sistemare lavagne che ci sono già, e che manca tra l'altro materiale didattico, mentre una sala cinematografica è inutilizzabile perché il comune non ha ancora sistemato il tendone per oscurare le finestre. (4-11751)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere notizie sul futuro delle scuole frazionali di Villa-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

franca Piemonte (Torino), ricordando che la costruzione della nuova scuola media era stata anche giustificata, considerato il calo della popolazione scolastica, in quanto avrebbe permesso il trasferimento delle scuole elementari frazionali nel concentrico.

Per sapere se è vero che l'assessore delegato alle scuole del comune di Villafranca intenderebbe effettuare il trasferimento delle scuole frazionali più piccole in quelle più grandi. (4-11752)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — dopo che il sindaco del comune di Volvera (Torino) ha dichiarato che è ancora tutto in alto mare per la casa anziani regalata dalla « santa » di Volvera — quali iniziative il Governo intenda assumere in merito al progetto presentato per la costruzione di una casa di riposo per alleviare la solitudine degli anziani. (4-11753)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — considerato che a Borgo Vittoria, un quartiere operaio della vecchia periferia di Torino, le scuole non bastano e quelle che ci sono sono ancora insufficienti, secondo la denuncia del giornale del consiglio di circoscrizione che, a questo proposito, non nasconde una certa insoddisfazione nei confronti della stessa amministrazione comunale social-comunista — se è vero che gli asili-nido sono la voce più carente, non ostante la recente apertura di una nuova struttura nell'area E 14, in via Reiss Romoli, lungo le « basse » di Stura, in grado di ospitare 120 bambini, che sono pochi rispetto a tutte le richieste mentre la nuova struttura è un po' « fuori mano », essendo dislocata nella zona nord del Borgo Vittoria, tra la frontiera e la barriera di Milano;

per sapere quindi se non ritenga di adoperarsi per far iniziare i lavori per un altro asilo-nido nell'area della vecchia cascina Fossata oppure in Corso Benedetto Brin, presso l'ex lavatoio pubblico;

per sapere se è vero che per le scuole materne nel quartiere esistono ancora 120 bambini in « lista d'attesa » e quindi c'è bisogno di un nuovo insediamento;

per sapere, inoltre, se è vero che in tutto il quartiere esistono due sole scuole medie superiori, l'Istituto professionale Zerboni e l'Istituto tecnico Peano, che da molti anni svolgono la loro attività in condizioni assai disagiate e se è vero che per il 1984 le due scuole saranno allargate e ristrutturare, anche per essere usufruite per scopi culturali da tutta la gente del quartiere. (4-11754)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che a Torino non è più possibile uscire di sera, sembra che ci sia il copri-fuoco, alle sette è già tardi per rincasare (questa frase sembra appartenere a qualche abitante di un oscuro e malfamato quartiere di New York mentre si tratta invece dell'affermazione di un impiegato residente a Torino in via Mattie, un passo dietro corso Francia);

per sapere se è a conoscenza che la situazione che tocca gli abitanti residenti nel quadrilatero formato dai corsi Francia, Peschiera, Montecucco e Trapani ha veramente dell'incredibile, in quanto la zona si trova da parecchi mesi in pratica senza illuminazione notturna, con lampioni scarsissimi e di tipo estremamente antiquato;

per sapere infine, dato che protestare è stato finora inutile, se non ritenga di assumere iniziative per diminuire il disagio di cittadini che, ad un passo dall'illuminatissimo corso Francia, vedono acuirsi ancora di più i già gravi problemi dell'ordine pubblico, e non solo quelli, da una illuminazione cimiteriale. (4-11755)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — dopo che ad Ozegna (Torino) si è svolta una accesa discussio-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

ne nel consiglio comunale per gli interessi bancari maturati sul conto corrente intestato al comune presso la Cassa di risparmio di Torino (agenzia di Rivarolo), che funge da tesoreria comunale, ed ammontanti per il 1980 a 7 milioni e 500 mila lire - se è a conoscenza che si pratica un interesse veramente irrisorio per un capitale depositato che si aggira da 150 a 200 milioni;

per sapere quindi se non ritenga che debbono essere adeguati al più presto i tassi di interesse per i cittadini risparmiatori ma soprattutto per gli enti locali.

(4-11756)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che a Pont (Torino) il locale laboratorio della provincia di Torino, che raccoglie un gruppo di donne di una certa età svolgenti attività di cucito e di ricamo per enti vari, ricevendo un modesto compenso (lire 2.500 giornaliere per cinque ore più mille lire giornaliere come sussidio comunale), sarà smantellato, in quanto la provincia di Torino dovrebbe cederlo alla regione Piemonte, che lo affiderebbe a sua volta alla comunità montana Orco e Soana, che avrebbe intenzione di trasformare l'istituzione in un centro di attività per persone handicappate.

Per sapere se non ritengano di assumere iniziative per non far chiudere il laboratorio provinciale di taglio e cucito di Pont Canavese, assicurando alle benemerite «cucitrici» pontesi il lavoro.

(4-11757)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza che i venditori del piccolo mercato di piazza Santa Giulia a Torino già da tempo richiedono invano al comune la illuminazione dell'area di commercio e che

l'energia elettrica nella piazza è una esigenza avvertita particolarmente da chi ha necessità di conservare alcuni prodotti alimentari, avendo bisogno di far funzionare un congelatore, e il problema diventa generale il sabato e la vigilia dei giorni festivi, quando il mercato si protrae anche nelle ore pomeridiane per il buio che non invita certo i clienti a soffermarsi.

Per sapere, dato che un anno fa era stato teso un filo elettrico da una casa all'altra della piazza, ma poi i proprietari delle abitazioni si sono opposti e i banchi di vendita sono ripiombati nell'oscurità, se non ritengano che sarebbe opportuna una iniziativa da parte della municipalità di Torino per venire incontro ad ambulanti che sono disposti a pagare sulla propria bolletta i consumi per l'illuminazione dei loro stands.

(4-11758)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è vero che spesso per chi ha bisogno di recarsi a Torino in treno, partendo da Biella, incappa alla stazione di Biella in una biglietteria dove attendono numerose persone e abitualmente solo uno sportello è aperto al pubblico, facendo correre il rischio di perdere il treno o di dover fare il biglietto sul treno (pagando naturalmente una sovrattassa).

Per sapere quindi se non intenda venire incontro alle esigenze di molti viaggiatori e far aprire, nelle ore di punta, un secondo sportello nella stazione di Biella.

(4-11759)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - dopo che a Torino è stata annunciata una serie di iniziative per eliminare i disservizi e le poste hanno promesso che un «recapito celere» dal due gennaio si effettuerà per la consegna di lettere e stampe in 24 ore, con la trasmissione in fac-simile di documenti e con nuovi impianti per la distribuzione dei

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

pacchi - se almeno spariranno le code negli uffici postali di Torino di fronte allo sportello dei « conti correnti »;

per sapere inoltre se ciò è colpa di una cattiva distribuzione del personale o di strumenti inadeguati o della lungaggine delle procedure;

per sapere infine se è vero che sono state raddoppiate le macchine automatiche agli sportelli per il « trattamento » dei bollettini postali e se è vero quanto è stato assicurato dalla direzione del compartimento, che cioè il personale tende ad essere meglio distribuito e tempo verrà in cui tutte le operazioni (vaglia, raccomandate, conti correnti, pacchi, ecc.) verranno addirittura trattate elettronicamente da una macchina sola, polivalente, facendo scomparire allora non solo i singoli sportelli (ne rimarrà uno soltanto) ma anche le specializzazioni tra i vari impiegati.

(4-11760)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza della situazione dei consultori della città di Bari, posta in evidenza da un incontro svoltosi in questi giorni tra i presidenti degli otto comitati di gestione, il sindaco, gli assessori alla solidarietà sociale e al personale e il presidente della commissione consiliare competente. Degli otto consultori previsti dalla legge regionale del 1978 soltanto due sono in funzione, sia pure con notevoli difficoltà dovute alla mancanza di attrezzature e di personale; per altri due non è ancora stata trovata una sede; i restanti quattro non sono di fatto entrati in funzione a causa della totale mancanza di strutture fondamentali quali luce, telefono, mobili, personale per le pulizie, materiale sanitario, nonché per carenza di personale medico.

Per conoscere, premesso quanto sopra esposto, i provvedimenti che si intendono adottare al riguardo.

Per conoscere, altresì, i motivi per i quali non è stato ancora attuato il regolamento, varato dal Comune nel 1980,

per il funzionamento dei consultori: soltanto quattro di essi sono affidati ad una assistente sanitaria visitatrice, mentre per gli altri la presenza del medico condotto non è assicurata se non per tre ore al giorno.

Per sapere se si è provveduto alla nomina degli psicologi ed alla effettuazione dei corsi professionali di qualificazione e specializzazione del personale, previsti dal suddetto regolamento.

Per sapere, infine, se risponde a verità che la regione ha stanziato altri tre miliardi per i consultori pugliesi funzionanti e, in caso affermativo, per conoscere quali dei consultori di Bari rientreranno in tale stanziamento.

(4-11761)

ANDÒ. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione in cui versa la SGS-ATES a causa della mancata erogazione dei finanziamenti destinati a completare il programma di riqualificazione dello stabilimento di Catania.

La riconversione dello stabilimento catanese fu stabilita con un accordo in sede di Ministeri del lavoro e delle partecipazioni statali. In particolare l'accordo prevedeva che la riconversione all'inizio dovesse interessare circa 1000 dipendenti su un totale di 2300 e che i lavoratori interessati dovessero rientrare nel 1981 a completamento del programma di qualificazione dello stabilimento di Catania, attraverso l'introduzione di lavorazioni più qualificate della componentistica attiva.

Non sono ancora chiare le ragioni per le quali il Governo non intenda rispettare tali impegni, pur in presenza di una difficile situazione economica che non può però prevalentemente penalizzare il Mezzogiorno soltanto.

Ciò premesso si chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda assumere per rispettare gli impegni presi e consentire così allo stabilimento SGS-ATES di Catania di poter sviluppare in pieno tutte le proprie potenzialità produttive.

(4-11762)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

SCAIOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, dopo i ripetuti solleciti compiuti dall'amministrazione comunale di Imperia e da numerosi parlamentari, tra cui l'interrogante, per chiedere urgenti iniziative volte a superare il disagio e il danno economico creato dalla minaccia di crollo di un ponte sulla statale n. 1 Aurelia sul torrente Prino ad Imperia, sia stato posto a conoscenza del tardivo interessamento dell'ANAS e della sua inadeguata iniziativa, che è causa di pericoli maggiori.

Per sapere se sia a conoscenza che sul ponte provvisorio, costruito dall'ANAS, oggi la piena del torrente ha causato un morto.

Per conoscere quali iniziative realmente risolutive intenda prontamente porre in atto e se non ritenga di verificare se l'ANAS, nel mese intercorso della chiusura al traffico del ponte sull'Aurelia, abbia effettivamente operato con la celerità e la attenzione che il caso meritava. (4-11763)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere cosa risulta al Governo circa le cause che hanno condotto alla cessazione dell'attività del complesso petrolchimico della Montedison di Brindisi.

Per sapere altresì se sono in corso trattative per una sua prossima riattivazione e lo stato delle stesse.

Per sapere, infine, se risponde a verità che si intenderebbe, da parte della Montedison, ridimensionare la presenza del settore chimico nel Mezzogiorno. Una tale decisione, oltre ad essere in contrasto con quanto enunciato dal Governo circa la necessità di rilanciare l'industria chimica nel nostro paese, comporterebbe la drammatizzazione di una situazione occupazionale e di sviluppo già molto grave, soprattutto nelle regioni meridionali.

Per sapere, se quanto sopra esposto risponde a verità, quali provvedimenti si intendono adottare al riguardo. (4-11764)

BARTOLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante il signor Falocco Nello nato a Narni (Terni) il 16 agosto 1933 e residente a Narni, frazione Taizzano, via del Molinaccio.

Il figlio del predetto di nome Mario, nato a Narni il 23 aprile 1955, è deceduto a seguito di un incidente accadutogli ad Udine il 6 aprile 1976 mentre era in servizio di leva e partecipava ad una esercitazione militare.

L'interessato ha inoltrato, in data 8 ottobre 1980, una istanza al Ministro della difesa per chiedere di essere risarcito e indennizzato dei danni subiti, istanza che tutt'oggi non ha ricevuto alcuna risposta. (4-11765)

SANTAGATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponda al vero la ventilata soppressione della manifattura dei tabacchi di Catania per una presunta insufficiente produttività e se non ritenga piuttosto di mantenere l'impegno, assunto dall'amministrazione finanziaria fin dal 1967 e più volte ribadito, di procedere alla costruzione della nuova manifattura, tagliando corto a tutte le lungaggini procedurali sulla scelta del terreno, mediante l'acquisto a spese del Monopolio di Stato, senza più insistere in una dilatoria gratuità, dell'area da anni disponibile, in contrada Palma Seconda, sita nel comprensorio del consorzio di sviluppo industriale catanese; e per conoscere, altresì, in che modo intenda salvaguardare comunque il posto di lavoro degli attuali 348 dipendenti, i quali, malgrado gli impianti obsoleti, assicurano una produzione giornaliera di 10.000 chilogrammi di tabacco lavorato e di sigarette MS e Nazionali, tale da soddisfare il fabbisogno di tutta la Sicilia Orientale. (4-11766)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

PARLATO E MARTINAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che la XII Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta del 28 aprile 1977 (oltre due anni e mezzo orsono) a conclusione dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'energia, indicò taluni obiettivi prioritari dell'esecutivo — quali e come quelli seguenti siano stati sino ad ora perseguiti in concreto:

a) per la politica degli approvvigionamenti:

- 1) sensibile riduzione percentuale della componente petrolio;
- 2) aumento dell'apporto gas;
- 3) aumento dell'apporto carbone;

b) per la politica delle risorse:

- 1) programma di sviluppo delle ricerche di combustibili fossili;
- 2) stipula di contratti a lungo termine nel settore metanifero;
- 3) incentivazione del settore solare;
- 4) impulso al settore geotermico;

c) per la politica dei consumi:

- 1) razionalizzazione dei consumi specie industriali privilegiando i settori produttivi a basso consumo energetico;
- 2) soluzione e sostegno dei consumi essenziali che privilegiassero i cittadini a basso reddito;
- 3) incentivazione del risparmio energetico.

Per sapere quale sia l'attività svolta dal Governo nelle dette direzioni prioritarie, quale sia quella degli altri obiettivi a medio e a lungo termine, indicati nella indagine, allo stato, e quali concrete prospettive si aprono in ordine alla domanda energetica ed alla offerta prevedibile per gli anni 1980, stante l'attività svolta.

(4-11767)

PARLATO E MARTINAT. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

cosa effettivamente sia accaduto alla centrale nucleare di Caorso, fermatasi ancora il 13 novembre 1979, a seguito dello ennesimo incidente di una lunga serie che ha riguardato tiranti spezzati, filtri dimenticati, prese d'acqua bloccate dalla piena del Po, sensori dell'idrogeno ed interruttori poco affidabili e persino — il che è di una inaudita gravità — fughe di gas radioattivo;

se non ritengano doveroso, a tal punto, disporre una rigorosa ed approfondita inchiesta all'esito della quale soltanto, ricorrendo le possibilità di garantire in assoluto ai lavoratori ed ai cittadini la assoluta sicurezza della produzione energetica, decidere la riapertura dell'impianto.

(4-11768)

PARLATO, SOSPIRI E MENNITTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se ritengano ancora sostenibile l'uso spregiudicato del ricorso alla cassa integrazione guadagni per i lavoratori della CMF — stabilimenti di Livorno e Pignataro Maggiore — avuto riguardo alla circostanza che essa si è andata rivelando una copertura della incapacità della classe politica di Governo di rilanciare le potenzialità produttive di una azienda che ha notevoli possibilità di mercato, per essere il più grande complesso italiano nella carpenteria metallica medio-pesante;

se abbiano avuto notizia delle iniziative di solidarietà assunte dal MSI di Pignataro Maggiore con le quali si è posto in luce quanto sia irresponsabile non collegare in concreto il patrimonio di esperienze e l'attività ed alto valore tecnologico che l'azienda può esprimere nel campo dell'architettura e dell'edilizia industrializzata, della impiantistica, dello stoccaggio razionale e movimentazione dei conteni-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

tori nei porti e delle auto nei centri urbani, dei ponti e dei villaggi antisismici, svincoli autostradali e via di seguito, in settori capaci di assorbire larghe esigenze di mercato, sol che si voglia;

se la responsabilità per la perdurante inattività della CMF, la cui capacità produttiva potenziale può raggiungere le 100 mila tonnellate di acciaio lavorato, e soprattutto dei mancati collegamenti tra tali potenzialità ed i mercati italiani, ed esteri, nei quali la produzione aziendale potrebbe agevolmente inserirsi, debba essere individuata nelle omissioni della Finsider o delle partecipazioni statali o, in senso più lato, in quelle del Governo, e quali siano comunque le iniziative concrete e di ampio respiro che possono attuarsi in tempi brevi e quali nei tempi medi per una ripresa produttiva dell'azienda, per la cessazione degli inutili sprechi derivanti da un assistenzialismo deterioro che la stessa dignità dei lavoratori respinge e perché essi, invece, possano recuperare quelle prospettive per il loro futuro adeguate alla loro professionalità ed alla responsabilità con la quale hanno vissuto e intendono sia superata una crisi che appare essere, come detto, funzionale alla copertura di altrui inefficienze e insufficienze. (4-11769)

PARLATO E RUBINACCI. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

premesso che la legge n. 825 del 9 ottobre 1971, relativa alla riforma tributaria, stabilisce, fra l'altro, che: « Potranno essere apportate modifiche alla disciplina degli istituti della riscossione e delle circoscrizioni esattoriali, salvaguardando, comunque, la stabilità del posto di lavoro, nonché i diritti economici, normativi e previdenziali dei lavoratori esattoriali »;

premesso altresì che il disegno di legge n. 1945, presentato nella trascorsa legislatura, stabiliva la cessazione del sistema esattoriale e sanciva il principio dell'inserimento del relativo personale negli istituti di credito -

se sono informati delle dichiarazioni rilasciate alle organizzazioni sindacali, in data 21 corrente, dal Sottosegretario on. Azzaro, secondo le quali è in preparazione un nuovo disegno di legge, nel quale le citate garanzie, contenute nel disegno di legge n. 1945, sono state soppresse, con la previsione di assunzione, *ex novo*, del personale esattoriale nell'Amministrazione finanziaria.

In caso affermativo, si chiede quali iniziative intendono intraprendere, in ottemperanza a quanto sancito con la citata legge n. 825, a salvaguardia del posto di lavoro, nonché dei diritti economici, normativi e previdenziali dei lavoratori esattoriali. (4-11770)

PARLATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se sia informato che i piazzisti di una società controllata al 100 per cento dalla SIP stiano girando in lungo e in largo la penisola per convincere gli utenti telefonici a dotarsi di un apparecchio per la « modica spesa » di oltre lire 200 mila l'anno, capace di registrare prefisso, numero richiesto e durata delle conversazioni telefoniche, sottolineando capziosamente sia la taratura dell'apparecchio con i contatori esistenti in centrale sia la sua assoluta indispensabilità, specie nella prospettiva della introduzione del traffico urbano a contatore e negli uffici con numeroso personale;

se ritenga, nella attuale fase di recessione e di inflazione, auspicabile uno spreco consumista, dell'ordine di alcune centinaia di miliardi, per assicurarsi una qualche garanzia di controllo che attualmente la SIP non fornisce, da parte della utenza, sia pure nella ipotesi che una piccola percentuale della stessa decida di servirsi dell'apparecchio in questione;

soprattutto se sia informato che in altri Stati, ad esempio negli USA, questi servizi sono addirittura inclusi gratuita-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

mente nei normali canoni e le relative registrazioni del traffico appaiono regolarmente sulle bollette mensili che indicano infatti:

- 1) il canone mensile;
- 2) il consumo locale urbano specificando le chiamate fatte nelle ore di punta, quelle di pomeriggio e quelle serali;
- 3) il credito dell'utente per errori di numeri (perché anche il telefono negli Stati Uniti può compiere errori, a differenza che in Italia dove nel comporre i numeri è sempre l'utente a sbagliare quando non si effettua il collegamento con il numero desiderato);
- 4) il credito sul totale del conto quando l'utente di più linee non abbia consumato il traffico minimo di ciascuna linea oltre la prima;
- 5) eventuali addebiti per richieste fatte oltre quelle consentite tramite operatrice;
- 6) eventuale differenza in contestazione non pagata nel conto precedente perché non contabilizzata per errore in eccesso od in difetto;
- 7) lista analitica delle chiamate in teleselezione dalla quale appare:
 - a) la data della chiamata (mese e giorno);
 - b) la località chiamata;
 - c) il distretto o centrale di appartenenza del numero richiesto;
 - d) il prefisso della località richiesta;
 - e) il numero richiesto;
 - f) il costo della conversazione (in dollari e centesimi);
 - g) la durata della stessa;
 - h) l'ora in cui la chiamata è stata effettuata, con indicazione del minuto in cui è iniziata;

se, atteso quanto sopra, ritenga legittimo che in Italia si debba pagare un servizio che all'estero è del tutto gratuito e che anzi, è perfettamente rientrante nella stessa prestazione fornita, dalla SIP in Italia come dalla Bell Telephone ed altre negli Stati Uniti dove, è bene ricordarlo anche attesa una precedente interrogazione inevasa, gli elenchi telefonici contengono le centinaia di milioni di nomi di utenti, per esteso, e senza la virgoletta dei nomi simili, non consentendo quel Governo che sull'utenza si innestino, come andiamo constatando, speculazioni in serie. (4-11771)

PARLATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

se risponda a verità la notizia secondo la quale sarebbe in atto un colossale progetto speculativo in Napoli consistente nella vendita del patrimonio immobiliare denominato « Rione Lauro », dove abitano circa mille famiglie, per compirvi una successiva trasformazione che, mirando ad una ristrutturazione del complesso, porrebbe in pericolo il rapporto locatizio in atto, peraltro già turbato da esose, continue richieste di illegali aumenti del canone e dalla imposizione di vari ed incontrollabili balzelli;

se intenda intervenire onde ogni e qualsiasi mira speculativa da parte della proprietà e di eventuali acquirenti del plesso in parola venga stroncata, siano riportati ad accettabili livelli e comunque alla assoluta legittimità i canoni locatizi e le spese condominiali addebitate agli inquilini, e in ogni caso sia evitato che un eventuale passaggio di proprietà apra prospettive preoccupanti in ordine ad ulteriori intollerabili accrescimenti immobiliari nella area in parola già fortemente, oltre che malamente, urbanizzata, come purtroppo è sorte dello intero quartiere di Fuorigrotta, considerato da sempre come zona suburbana nella quale è possibile compiere rapine e saccheggi edilizi e territoriali, a scapito della « qualità della vita », peraltro già molto precaria. (4-11772)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se abbiano avuto notizia delle sconcertanti risultanze della Commissione d'inchiesta istituita dal consiglio regionale della Campania per accertare le cause dei ritardi nella utilizzazione dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia, del Sannio e del Casertano il 21 agosto 1962;

se sia stata disposta apertura di una istruttoria giudiziaria volta a colpire tutte le responsabilità emerse dalla indagine regionale secondo la quale, a pagina 21, è affermato: « la scarsa attenzione verso i problemi urbanistici dei comuni terremotati ha consentito il verificarsi di gravissimi fatti speculativi in alcuni comuni; a tale proposito appare urgente l'intervento repressivo dei fatti speculativi già a conoscenza della regione »;

quale sia, comune per comune, la situazione abitativa e socio-economica dei terremotati, i finanziamenti erogati, le opere di ricostruzione svolte, i fatti speculativi denunciati, in particolare, per tale ultimo aspetto, quelli connessi sia all'abusivismo edilizio perpetrato, sia al totale abbandono di quartini e porzioni immobiliari terremotate, sia infine alle « tangenti » che sarebbero state richieste per agevolare l'iter delle pratiche, specificando quali esponenti e di quali partiti politici, dipendenti statali, regionali o comunali le hanno imposte agli sventurati terremotati. (4-11773)

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se sia stato informato dei fatti recentemente verificatisi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere dove centinaia di detenuti avevano avanzato un circostanziato esposto, chiedendo una ispezione ministeriale, in ordine alle precarie condizioni igienico-sanitarie del carcere, ai disservizi

ed alla scadentissima qualità del cibo, ed ad altri aspetti della vita carceraria in quella casa di pena;

se sia informato che proprio allorché il documento redatto dai detenuti e sottoscritto da alcune centinaia di essi stava per raggiungere il giudice di sorveglianza, giungeva sì la attesa ispezione ma con il solo fine di stroncare la protesta, che peraltro si era svolta in civilissime forme, e per allontanare — con improvvisi trasferimenti — quanti tale disagio avevano rappresentato ed esposto a nome di tutti gli altri detenuti;

se sia altresì informato che tra i detenuti trasferiti figura un giovane elemento, che ha serbato una esemplare condotta durante la detenzione a S. Maria Capua Vetere, a nome Raffaele Riccio, e che lo stesso trovasi ora ristretto in una cella di punizione, a Brindisi, e sottoposto ad assurde cure psichiatriche, a simiglianza di quanto avviene nei *lager* sovietici per chi osa formulare proteste;

se sia inoltre informato che al Riccio sono stati arbitrariamente sequestrati tutti i libri e le riviste, con un provvedimento illegittimo ma in piena coerenza, peraltro, con la strategia repressiva del regime nei confronti di chiunque, specie se uomo di cultura, ardisca dissentire o protestare contro gli schemi, le logiche, gli effetti alienanti che il « sistema » impone ai cittadini tutti, ristretti o meno nel carcere, sol che si levino a protestare, per quanto civilmente lo facciano, contro i detentori del potere centrale e periferico in arrogante ed iniquo esercizio di sé;

se intenda sollecitamente intervenire per il ripristino di più umane condizioni carcerarie nella casa circondariale di S. Maria Capua Vetere, per la punizione dei dipendenti del Ministero che abbiano abusato dei propri poteri, per la revoca degli ingiusti provvedimenti di trasferimento e di restrizione in celle di punizione dei detenuti che hanno rappresentato agli organi carcerari le aberranti ed inaccettabili condizioni di vita nella suddetta casa di pena. (4-11774)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

PARLATO. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere:

se risponda esattamente a verità la notizia riportata dal *Corriere della Sera* del 6 febbraio 1980 che riferisce: « L'Alitalia ha negoziato tre finanziamenti per un totale di 720 milioni di dollari (560 miliardi di lire), per l'acquisto di 23 nuovi aerei da immettere in flotta dal 1980 al 1982. Lo rende noto un comunicato della compagnia. In particolare sono 9 *Jumbo Boeing 747*, di cui uno in opzione da impiegare sulle rotte intercontinentali, 6 *Boeing 727* per il medio raggio e 8 *Airbus A/300, B/4* per le linee di Europa e del Medio Oriente »;

i motivi per i quali il cambio applicato ai 720 milioni di dollari per giungere ai 560 miliardi di lire conteggiati, sia di lire 777 soltanto, pari ad una differenza cambio rispetto alla quotazione ufficiale UIC del 6 febbraio 1980 di ben 22 miliardi e 300 milioni;

se tale differenza rappresenti un cospicuo e grazioso regalo alla nostra compagnia di bandiera o se piuttosto non ci si trovi dinanzi ad una delle tante misteriose operazioni Alitalia che si risolvono in un danno permanente per gli azionisti e per gli interessi nazionali: infatti, ove dovesse escludersi la prima ipotesi, l'Alitalia dovrà iscrivere il debito a bilancio con il cambio su accennato ma poi dovrà fin dal primo anno e sino alla estinzione del debito, portare al passivo del proprio conto « profitti e perdite », alla voce « perdite differenze su cambio », cospicue somme ad ulteriore suo debito sulle annualità di ammortamento. (4-11775)

BARTOLINI, CIUFFINI, CONTI E SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — in merito all'atto vandalico compiuto ai danni del Duomo di Orvieto che ha provocato danni irreparabili ad una parte dei bassorilievi della famosa cattedrale orvietana — se e come il Governo intende intervenire per:

1) esperire ogni possibile tentativo per il ritrovamento delle parti asportate dai bassorilievi;

2) il reperimento dei mezzi e degli strumenti necessari per procedere, entro i limiti del possibile, alla riparazione dei danni arrecati al Duomo dal predetto gesto vandalico;

3) rendere più efficace l'azione di difesa del patrimonio artistico, storico e culturale del nostro paese dai vari pericoli ed in particolare dagli atti di vandalismo e dai furti. (4-11776)

FORTUNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che ad oltre 5 anni di distanza dai terremoti del 1976 in Friuli, mentre la ricostruzione di Gemona prosegue con notevole attività, esiste invece un'azione di rallentamento per le opere di ripristino del Duomo, demandate, per competenza, agli uffici periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali;

se in particolare conosca che l'azione di freno e di blocco burocratico avvenga ad opera del preposto comitato di settore;

se sappia che tanto le autorità religiose della zona quanto il sindaco del comune di Gemona del Friuli, anche pubblicamente, abbiano protestato per questi incredibili ritardi;

infine quale urgente intervento, per rimuovere questo ostacolo, è in preparazione presso il Ministero. (4-11777)

VALENSISE E TRIPODI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati a favore del Centro di Casole Bruzio (Cosenza) colpito da un fortunale nella notte tra il 12 ed il 13 dicembre 1981, con allagamenti di case e di esercizi commerciali e con disagi e danni per la popolazione. (4-11778)

VALENSISE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali urgenti misure intenda adottare o promuovere in or-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

dine alla situazione dei baraccati del rione Caridi di Reggio Calabria che vivono in condizioni igieniche intollerabili, con gravi pericoli per se stessi e per la salute pubblica. (4-11779)

VALENSISE, FRANCHI, SERVELLO E ZANFAGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda sollecitare la approvazione della nuova normativa concernente le prove su estintori portatili di incendio ai fini del rilascio della dichiarazione di tipo approvato, in considerazione del fatto che in attesa di tale nuova normativa sono state sospese le procedure di prova degli estintori d'incendio inviati ai competenti uffici, con danno per le ditte produttrici del settore. (4-11780)

VALENSISE, TRIPODI, RALLO E DEL DONNO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere le ragioni per cui, a restauro effettuato, non sono stati ancora restituiti alle Chiese di Scilla (Reggio Calabria) undici preziosi quadri di epoche varie, dal 1100 al 1700, che, ricollocati nei templi dedicati allo Spirito Santo e a San Rocco, o sistemati in apposito Museo locale, secondo una feconda, quanto inascoltata proposta, concorreranno ad accrescere i motivi di richiamo turistico e culturale dell'incantevole centro del litorale calabrese. (4-11781)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della clamorosa polemica scoppiata a Blera (Viterbo) e dilagata su tutta la stampa del Viterbese a proposito dei diritti di utilizzazione del cinema « Italia ». Essi erano stati riacquistati dal comune di Blera dietro pagamento di oltre nove milioni, anche in considerazione del fatto che l'immobile aveva — ed ha — un notevole valore artistico e le trattative per il sud-

detto « riacquisto » sono state svolte da tre assessori comunali tra i quali Francesco Divano, che ha avuto come controparte suo padre, Giuseppe, che del cinema era affittuario. Da ciò, dalla circostanza che tutto l'arredamento dei locali consisteva « in quattro sedie scassate » o poco più, dall'accertamento che l'affittuario aveva pagato di « canone », dal 1956 al 1980, poco più di tre milioni, la polemica cui si accennava e una denuncia all'autorità giudiziaria.

Per conoscere, dunque, tutto ciò premesso, se non si intenda ordinare una severa inchiesta su tutta la vicenda, a cominciare dalla reale entità del canone per il cinema che, a quanto sembra, negli anni antecedenti, era addirittura di sessantasei lire al giorno; per stabilire altresì se è vero che nel 1978, 1979 e 1980 il canone non è stato neanche pagato e, insomma, per chiarire le responsabilità di amministratori così disinvolti con il pubblico interesse anche in un centro dove tutti si conoscono di persona e dove, sapendosi alla fine tutto di tutti, deve essere davvero grande l'arroganza del potere per giungere a simili estremi. (4-11782)

RAUTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali determinazioni si intendano adottare per porre fine — con chiarezza di riferimenti giuridici, indispensabili a stabilire certezze di diritti —, alla sconcertante situazione dei beni patrimoniali appartenenti alla disciolta Opera nazionale per i combattenti, ente che venne soppresso nel 1978 con il decreto-legge n. 481. Come si ricorderà, per effetto di quella normativa, quei beni furono trasferiti alla regione Lazio ma non si dette esecuzione alla pur prevista — e contestualmente! — pubblicazione di due tabelle (A e B) precisanti la elencazione e la dettagliata descrizione dei beni suddetti. Solo nel giugno del 1979 — ripetutamente sollecitata — la Presidenza del Consiglio inoltrò alla regione un « elenco » di quei beni; però così generico, così confuso quanto alla « descri-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

zione» giuridica degli stessi, così evidentemente impreciso e lacunoso, che non può essere considerato un preciso punto di riferimento. Tanto che l'assessorato al demanio della regione - come è stato reso noto in un documentato articolo di Antonio Gubiario, pubblicato sull'edizione di Latina de *Il Tempo* del 4 dicembre 1981 - ha dovuto « dare avvio ad una indagine conoscitiva interessando direttamente gli attuali affittuari con una propria lettera-circolare in data 17 aprile 1981 ».

Gli affittuari, dal canto loro, stanno sollecitando da tempo tutti gli Enti pubblici ad una più esatta, e comunque definitiva definizione della loro posizione giuridica; definizione indispensabile per affrontare le spese di investimento nei terreni e nei fondi o di miglioria nei fabbricati, con enorme incidenza nella situazione socio-economica della provincia di Latina, dove centinaia e centinaia di famiglie sono interessate al problema nei comuni di Pomezia, Aprilia, Sabaudia, Pontinia e nell'area dello stesso capoluogo. In una recente riunione svoltasi a Sabaudia è stato dato avvio ad un'ulteriore « indagine conoscitiva », che si dovrebbe svolgere « con la partecipazione degli interessati » attraverso la compilazione di un « ciclostilato » da cui - commenta il già citato articolo - « saranno ricavati elementi capaci di fornire un quadro sufficientemente preciso dei beni della sciolta ONC » mentre la regione Lazio sembra stia approntando una sua « legge » che dovrebbe regolare « l'intricata questione patrimoniale ».

La situazione è, dunque, la seguente: a distanza di quaranta mesi non è stata data esecuzione a quanto previsto dalla legge in materia di precisa elencazione ed esauriente « descrizione » dei beni della sciolta ONC; in mancanza delle relative « tabelle » né l'ente delegato (regione) né gli interessati (affittuari) hanno chiaro il quadro della situazione che dalla legge è tuttavia derivata; di conseguenza, vi è un vuoto di diritti (e di doveri) di grave, evidente nocimento a beni che interessano tanto la collettività quanto centinaia di famiglie.

Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere:

a) perché è stata sin qui omessa la redazione e pubblicazione delle sudette « tabelle », originando - per omissione sulla quale sarebbe il caso di svolgere una serrata inchiesta - una situazione di incertezza giuridica dai non pochi « risvolti » sociali ed economici ruotanti intorno a beni che, nel complesso, ammontano a centinaia di miliardi;

b) come si intende, adesso, sanare questa situazione, evitando che il tutto sia « liquidato » dal solito pressapochismo « regionale » (magari per scopi demagogici o con obiettivi di clientelismo) oppure ci si impantani in « indagini conoscitive » quali quelle avviate. Qui non si contesta la buona fede di simili iniziative; qui si denuncia l'assurdità di ridursi a foglietti ciclostilati (affidati agli interessati!) per supplire a carenze macroscopiche ed anti-giuridiche degli organi statali più centrali e qualificati, volendo da ciò far dipendere la sorte di un enorme patrimonio la cui destinazione - in termini sociali ed economici - va ben al di là dei pur numerosissimi affittuari. Neanche in un paese del più dissestato e disorganizzato quarto mondo ci si ridurrebbe ad un simile livello di impotenza operativa;

c) qual è stata la sorte del « patrimonio » della sciolta ONC nelle altre regioni, dopo la più volte citata legge, essendo fondato il sospetto - a questo punto - che anche altrove si sia determinata la stessa situazione (caotica e « torbida ») che è adesso emersa nell'Agro Pontino. (4-11783)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali provvedimenti il Ministro abbia preso in relazione alla crisi della illuminazione pubblica della città di Civitavecchia.

Infatti oltre mezza città è in attesa dell'entrata in funzione del nuovo impianto di illuminazione e non si comprendono

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

le ragioni per le quali l'ENEL non abbia ancora provveduto ad allacciare i nuovi impianti. (4-11784)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere in merito al grave fenomeno di erosione del lungomare di Latina nel tratto compreso tra la sponda sinistra di Rio Martino e la zona della Bufalara.

In detta zona infatti il mare ha divorato la duna mettendo in crisi la strada litoranea e facendo franare una parte del parcheggio. (4-11785)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se risponde a verità che è in programma la costruzione di una centrale per la produzione di energia elettrica nella bassa Umbria in prossimità di Orte.

In caso affermativo, si chiede di conoscere se si tratta di centrale a carbone o di tipo termonucleare, se non sia incompatibile con il progettato interporto centro-merci e se sia stata adeguatamente valutata la vicinanza con la centrale di Montalto di Castro. (4-11786)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti intenda assumere dinanzi alla crisi del porto di Civitavecchia che quest'anno ha presentato un deficit di gestione di oltre 350 milioni e che non risulta ancora attrezzato per lo scarico del carbone essendo insufficienti le banchine e i fondali necessari. (4-11787)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che fino ad oggi hanno impedito il versamento di un equo indennizzo ai pescatori della zona Nettuno-Foce Verde, come parziale

risarcimento per i danni da essi subiti ad opera dell'azione delle batterie del Poligono militare.

Dette batterie, infatti, impediscono lo esercizio del diritto di pesca per un amplissimo tratto di mare; pertanto tale diminuzione deve essere indennizzata, incidendo direttamente sulla libera attività economica di un rilevante gruppo di cittadini. (4-11788)

SERVELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga disporre un'indagine alla scuola media « Aldo Moro » di Cernusco sul Naviglio, rivolta ad accertare come viene gestito il fondo per le ore straordinarie e se sussistano irregolarità per quanto riguarda la direzione della scuola e il civico corso di musica, finanziato dal comune. (4-11789)

ZANONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che il limitato numero di vigili del fuoco del distaccamento di Biella non consente di soddisfare le esigenze del servizio e che tale situazione è ulteriormente aggravata dall'inadeguatezza delle attrezzature in dotazione ai suddetti vigili — se non ritenga opportuno che si provveda, al fine di evitare il pericolo di danni alla popolazione, ad adeguare in tempi brevi l'organico e le attrezzature dei vigili biellesi alle necessità reali del servizio. (4-11790)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se il Governo sia al corrente delle « motivazioni » che hanno ispirato la decisione di fare perquisire dalla polizia di Livorno, la sede del quotidiano *Il Tirreno*, di proprietà della società che gestisce *la Repubblica* e *l'Espresso*;

se è esatto che, durante la perquisizione, è stata ritrovata una radio sintonizzata sulle onde della polizia e dei carabinieri;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

quali provvedimenti sono stati presi al riguardo, e perché le autorità competenti, all'inizio favorevoli a rendere pubblica la notizia, poi non ne abbiano fatto più nulla;

se ciò sia stato dettato dal fatto che le autorità locali hanno ricevuto pressanti inviti dal Ministero dell'interno perché la vicenda fosse tenuta nascosta. (4-11791)

MONDINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere -

presa visione del film-documentario *Le Crisalidi* messo in onda lo scorso 13 dicembre 1981 dal secondo canale della televisione a cura di Gaia Ceriana;

consideratone l'inconsistente valore artistico e documentaristico sul piano del contenuto insieme al palese stravolgimento rispetto alla realtà della condizione della donna marocchina ivi descritta secondo i più banali stereotipi ispirati ad una visione caricaturale e razzistica sino ad oggi estranea alle consuetudini della radiotelevisione italiana;

prendendo atto inoltre che tale trasmissione ha dato luogo ad una sin troppo garbata anche se ferma protesta delle autorità diplomatiche di questo paese che giustamente hanno protestato per la descrizione superficiale, deformante e ridicola della condizione femminile marocchina in essa contenuta -

quali iniziative intenda assumere in merito a quanto lamentato in considerazione del fatto che film-documentari di tal fatta, prima ancora di nuocere all'immagine di un paese che sempre maggiormente operatori economici e turisti italiani ben conoscono nella sua dimensione « civile » di paese emergente, screditano da un punto di vista etico e professionale la nostra televisione di Stato all'estero. (4-11792)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in relazione alle possibili conseguenze della nuova legge di

avanzamento, si prevede una revisione delle « tabelle di avanzamento » dei comandi-reparti. Il « pagamento » delle tabelle potrebbe avvenire infatti con personale che non possiede preparazione o esperienza sufficiente. Infatti qualora non si modificano le « tabelle di armamento » l'accelerazione delle carriere provoca la presenza nei reparti di personale non abbastanza esperto in posti che possono richiedere un elevato livello di esperienza e/oppure anzianità di grado, e/oppure preparazione.

Quanto sopra anche tenendo presente che l'installazione di nuove apparecchiature può richiedere qualificazioni più elevate che in passato. Non si tratta ovviamente solo di professionalità ma anche di impegno (applicazione e dedizione). Inoltre l'iter di impiego deve essere maggiormente finalizzato al conseguimento di specifici contenuti professionali in modo che ad ogni incarico corrisponda una adeguata preparazione. (4-11793)

ACCAME. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, in relazione alle recenti indagini sulla caduta del marinaio Bernardo Capuozzo dalla finestra della caserma Duca degli Abruzzi di La Spezia, avvenuta il 5 settembre 1979, intendano promuovere appropriate perizie medico-legali per accertare la dinamica dell'incidente e le eventuali cause.

Quanto sopra anche in relazione alla perizia medico-legale che fu a suo tempo eseguita dal prof. Zangani di Napoli. (4-11794)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente del provvedimento adottato nei confronti del sergente Massimo Bersanetti di retrocessione dal grado di sergente a sottocapo (dispaccio 16/237738 del 19 novembre 1981, Ministero difesa, Direzione generale del personale della Marina).

Le motivazioni di tale provvedimento sarebbero basate sul « non riconoscimen-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

to» della categoria «D» ai diplomati presso i conservatori statali di musica, bensì della categoria T.S. non valida, questa, per l'avanzamento al grado di sergente. Quanto sopra tenuto conto che nel periodo iniziale di addestramento presso il Maricentro di La Spezia veniva riconosciuta a tutti gli effetti la categoria «D» per i diplomi in musica, sia al sergente Bersanetti sia agli altri colleghi di corso, nella sua stessa posizione di studio.

Per conoscere, in conseguenza, se presso gli istituti bandistici musicali della marina militare al personale che viene impiegato con la qualifica di professore di musica non verrà più riconosciuta la possibilità di accedere nel periodo di leva alla carriera di sottufficiale, mentre ad un qualsiasi musicista dilettante, purché in possesso di diploma di scuola media superiore, tale possibilità verrebbe concessa.

Per conoscere, inoltre, se è al corrente che nella stessa posizione di studio e di corso del Bersanetti si trovavano vari altri elementi mentre il detto provvedimento di retrocessione veniva adottato unicamente nei confronti del Bersanetti a soli tre mesi dalla data di congedo.

Quanto sopra anche tenendo conto che:

il Bersanetti era stato eletto nella rappresentanza militare Cat. «E» del COIR di Maridipart - La Spezia e che era stato eletto anche nel COBAR dell'Accademia navale di Livorno;

il giorno 23 novembre 1981 decadeva il mandato di rappresentanza del COIR mentre il 21 giungeva al comando il dispaccio di retrocessione di grado, e il 24 novembre giungeva il movimento per la banda dipartimentale di La Spezia.

(4-11795)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se è al corrente che la motonave *Barbara* di 996 tonnellate di stazza, costruita nel 1930 (50 anni suonati di età), appartenente all'armatore Avallone di Viareggio, è stata bloccata dalla squadra di polizia giudi-

ziaria della Capitaneria di porto di La Spezia per violazione delle norme di sicurezza della navigazione (carico largamente eccedente l'effettiva portata della nave).

Per conoscere in particolare quali erano le condizioni della nave secondo il RINA, tenuto anche conto della vetustà della *Barbara*. (4-11796)

ACCAME. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se è al corrente della situazione che si è creata a Genova nella seconda decade di dicembre 1981 dopo la proclamazione dell'agitazione da parte dei 3 sindacati confederali nelle poste di Genova, dove c'è carenza di personale.

Per conoscere in particolare se è al corrente che presso il deposito pacchi Teralba sono giacenti circa 50.000 pacchi e fermi oltre 40 carri ferroviari.

Per conoscere inoltre se potranno esservi disagi che gravino sui pensionati.

Per conoscere infine per quando è previsto l'invio di ispettori (che dovevano giungere a Genova il 22 dicembre 1981) per esaminare la situazione con il sindacato e per conoscere se il direttore compartimentale era autorizzato a trattare.

(4-11797)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde a verità che i dipendenti civili del Ministero della difesa, quando vengono movimentati per una nuova sede, non percepiscono - al contrario di quanto avviene per i militari - rimborso per spese di trasloco, né alcuna forma di «indennità di prima sistemazione».

Per conoscere - qualora quanto sopra risponda a verità - se siano in corso azioni per porre rimedio ad una disparità di trattamento economico che configura, in concreto, una ingiustificata discriminazione tra personale militare e personale civile appartenente ad una stessa amministrazione dello Stato. (4-11798)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, in relazione al trattamento economico aggiuntivo che viene corrisposto al personale dei servizi di sicurezza (con esclusione dei SIOS), se l'indennità (oltre un milione per il personale che ricopre funzioni di direttore di divisione nel grado di colonnello e superiori, e cifre di poco inferiori per i gradi sottoposti) viene corrisposta indiscriminatamente a tutti coloro che svolgono qualsiasi incarico corrispondente a normale routine burocratica, oltre che a coloro che svolgono compiti operativi di ricerca o controricerca.

Quanto sopra perché non si vede come ad esempio chi è addetto al settore personale, ordinamento o logistico (spacci, mense, circoli, ecc.), possa ricevere così cospicue indennità operative, che caratterizzano il trattamento economico differenziato del personale dei servizi segreti.

Per conoscere, inoltre, come vengono fissati dai responsabili dei servizi amministrativi (registrazione in uscita e nei vari capitolati di spesa) le somme elargite a determinati operatori. Quanto sopra anche in relazione alla vicenda Ascofin-dott. Paziienza, e all'operato dei colonnelli Di Murro e Di Donato dei servizi amministrativi. (4-11799)

ACCAME. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della marina mercantile.* — Per conoscere se risponda al vero che gli intendimenti del Governo, relativamente alla riforma della scuola secondaria superiore, per quanto riguarda la marineria ricalchino (e in senso peggiorativo) la normativa precedente che non tiene adeguatamente conto della istruzione nautica anche a raffronto di quanto avviene in altri paesi.

Per conoscere in particolare se risponda al vero che l'orientamento sarebbe quello di stralciare l'istruzione nautica dalla struttura della scuola secondaria superiore per inserirla nei piani di studio di particolari settori professionali che si do-

vrebbero svolgere a livello di corsi post-diploma, oppure se ci si orienta ad operare nell'ambito degli istituti professionali (di cui è previsto il passaggio alle regioni) con corsi formativi di ciclo corto che richiedono una preparazione omogenea a livello nazionale.

Per conoscere inoltre se questi orientamenti forniscono sufficienti garanzie per rappresentare uno *standard* di requisiti di cultura e di tirocinio compatibili con quanto richiesto in campo internazionale dalla normativa IMCO sulla qualificazione e il rilascio dei titoli professionali.

Quanto sopra tenendo anche conto che la normativa IMCO dà la possibilità di assumere il comando di guardia sul ponte a 18 anni di età il che sembra difficilmente attuabile se i futuri capitani usciranno dalle scuole professionali o se dovranno superare dopo la scuola secondaria superiore corsi post-diploma di uno o due anni.

Per conoscere infine se nella definizione degli indirizzi per area di professionalità, mentre verrebbero riconosciute le attuali specialità (classico, scientifico, tecnico, industriale, ragioneria, ecc.) l'istruzione nautica che in passato era considerata come l'ordinamento speciale nell'ambito del quinquennio suddivisa in capitani e macchinisti, ora non sarebbe presente né ricollegabile ad alcun indirizzo. Il che quasi farebbe credere ad un orientamento volto all'abolizione degli istituti nautici con grave danno per il patrimonio storico e professionale di notevole valore da essi rappresentato e in netto contrasto con le raccomandazioni scaturite in merito all'insegnamento nautico della recente conferenza del mare tenutasi a Napoli.

(4-11800)

RUSSO GIUSEPPE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se la Sovrintendenza archeologica di Siracusa ha provveduto ad assicurare la massima tutela e custodia alla zona archeologica di contrada « Casisia », del comune di Monterosso Almo (Ragusa), dove tombe, di epoca siceliota e

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

greca, sono state profanate e danneggiate irreparabilmente da clandestini « tombaroli », i quali avrebbero asportato oggetti antichi quali vasi, preziosi monili, monete, ecc.

Per conoscere, altresì, se il competente assessorato regionale per i beni culturali e pubblica istruzione della regione sicilia-

na ha disposto i necessari finanziamenti per le sistematiche ricerche nella zona citata e per l'acquisizione di un'area archeologica demaniale onde meglio sviluppare gli scavi e tutelare un sì imponente patrimonio archeologico che interessa non solo la Sicilia ma tutta la Nazione italiana e la cultura universale. (4-11801)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

REGGIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare o abbia adottato per far sì che il preside dottor Vittorio Coppola, a suo tempo inviato per rimediare al disordine amministrativo e didattico imperante presso l'ISPA di Castelfranco Veneto, possa svolgere il suo mandato al riparo di inammissibili violenze verbali ed intollerabili azioni intimidatorie. (3-05308)

GAMBOLATO, D'ALEMA E RICCI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — tenuto conto che da mesi è scaduto il mandato del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova; considerato che la crisi del sistema portuale genovese si è ulteriormente aggravata, con una situazione di immobilismo che fa da ostacolo allo sviluppo di idonee iniziative, a livello locale e nazionale, per il rilancio di una politica di investimenti in grado di garantire lo sviluppo e ammodernamento del sistema dei porti;

constatato che il permanere di una situazione di proroga del mandato limita fortemente, sul piano giuridico e sostanziale, il potere e la capacità di iniziativa del presidente del Consorzio —

1) per quali motivi non si è ancora proceduto alla nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova;

2) se intenda procedere immediatamente a tale nomina, garantendo che essa risponda a criteri di capacità, onestà, autonomia, in modo da esaltare il carattere pubblico del porto e la sua funzione propulsiva per tutta l'economia genovese e ligure. (3-05309)

MELLINI, CRIVELLINI, AGLIETTA E RIPPA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere se siano

informati dei gravissimi episodi verificatisi a Cagliari e dei quali ha dato notizia la stampa, relativi agli arresti di tre cittadini che, a seguito di tre diverse perquisizioni domiciliari, sono stati trovati in possesso di una polverina bianca che, mentre sarebbe apparsa come sostanza stupefacente al test eseguito dalla polizia giudiziaria, è risultata poi essere costituita da farina e bicarbonato.

Per conoscere se le circostanze in base alle quali sono state disposte le tre perquisizioni siano state oggetto di indagini per stabilire chi sia la persona indicata da tutte le vittime degli ingiusti arresti come l'individuo che qualche tempo prima si era introdotto nei luoghi in cui la polvere fu poi trovata dagli agenti e per accertare chi abbia messo la polizia sulla pista della falsa droga e se, date le circostanze, la polizia non sia in obbligo di rivelare il nome dei probabili confidenti, che appaiono come probabili correi della simulazione di reato e della calunnia.

Per conoscere infine quale sia il risultato dell'inchiesta sullo strano esito del test eseguito in un primo tempo dalla polizia nei tre casi. (3-05310)

BOATO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

in relazione al sequestro del generale James Lee Dozier, del comando FTASE di Verona, se corrisponda al vero che due settimane prima di questa « impresa » terroristica delle Brigate rosse sarebbe stato posto in atto un tentativo di sequestro nei confronti di un altro ufficiale americano in servizio presso la NATO in Italia, e precisamente il generale Wilson C. Cooney, indicato dai giornali come vice-comandante del 5° ATAF (gruppo che coordina i reparti alleati del Sud-Europa), presso il comando SETAF di Vicenza;

in caso affermativo, se le autorità militari e civili italiane erano state avvisate del fatto, e quali provvedimenti cautelari erano stati assunti in ordine ai problemi di sicurezza:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

qualora ciò invece non sia avvenuto, quale valutazione dia il Governo italiano del comportamento delle autorità militari della NATO. (3-05311)

BOATO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — in relazione al sequestro in atto dal 17 dicembre 1981, ad opera delle Brigate rosse, del generale James Lee Dozier in servizio presso il comando FTASE della NATO di Verona —:

1) se corrisponda a verità la notizia di un probabile precedente tentativo di sequestro nei confronti di un altro ufficiale americano della NATO, messo in atto il 3 dicembre 1981 presso la stazione ferroviaria di Verona nei confronti di un maggiore della FTASE di ritorno da un viaggio di servizio a Trieste;

2) se le autorità militari e civili (Ministeri della difesa e dell'interno) italiane erano state tempestivamente avvisate dell'episodio « sospetto » e, in caso positivo, quali provvedimenti cautelari, in ordine alla sicurezza, erano stati predisposti;

3) nel caso in cui le autorità italiane non fossero state avvisate, se il Governo ritenga necessario rivedere radicalmente i criteri di rigida separatezza che improntano evidentemente i rapporti tra autorità militari e civili italiane e i comandi militari della NATO operanti sul territorio italiano. (3-05312)

MILANI, CRUCIANELLI, GIANNI, CAFIERO, MAGRI E CATALANO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — in relazione alla drammatica evasione dal carcere di Rovigo di Susanna Ronconi, Federica Meroni, Marina Premoli e Loredana Biancamano (tutte detenute per gravi episodi di attività terroristica) che ha causato la morte di un anziano passante e dimostrato una non indifferente capacità di organizzazione e di mobilitazione da parte delle formazioni eversive —

1) quale sia stata l'esatta dinamica dei fatti;

2) se i dirigenti e il personale dello istituto di Rovigo avessero in passato rilevato elementi che potessero far sospettare l'organizzazione di un tentativo di evasione;

3) se il carcere di Rovigo fosse munito di un'adeguata sorveglianza, data la indubbia pericolosità potenziale delle detenute ivi recluse;

4) come sia stato possibile che, in una regione dove si presume siano capillari e massicci i controlli da parte delle forze dell'ordine in relazione al sequestro del generale Dozier, un *commando* terrorista, numeroso e armato anche con ingenti quantità di esplosivo, si sia potuto muovere indisturbato attorno ad un evidente « obiettivo strategico ». (3-05313)

CRUCIANELLI, MILANI, GIANNI, CAFIERO, MAGRI E CATALANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione alle sconceranti dichiarazioni del prefetto di Verona Peppino Gnisci e del sostituto procuratore Guido Papalia circa l'ingente taglia offerta « a chiunque sarà in grado di offrire notizie utili per la liberazione del generale Dozier » —

1) quale interpretazione sia data dal Governo circa le parole del prefetto Gnisci quando si riferisce a persone — nell'ambito del Governo italiano — che « non hanno interesse ad apparire in veste ufficiale » come gli « amici del generale Dozier » che avrebbero offerto la taglia di due miliardi;

2) se pertanto il Governo abbia deciso una linea di trattativa « privata » tra singoli esponenti e terroristi, sia pure per il nobile intento di salvare la vita al generale, promettendo ai terroristi eventualmente disposti a collaborare contropartite maggiori e diverse di quelle previste dalla legge in favore di chi mostra un « ravvedimento operoso », ed addirittura più ampie ed indeterminate di quelle proposte in un disegno di legge governativo in discussione al Senato che già ha sollevato

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

tali perplessità nelle forze politiche da indurre il Governo stesso a presentarvi numerosi emendamenti;

3) se la « generosità » dei misteriosi « amici del generale Dozier » non contrasti con la linea di fermezza scelta, sia pure tra incertezze ed esitazioni, dal Governo italiano quando nelle mani dei terroristi si trovavano uomini politici, magistrati, dirigenti italiani, e quali siano le ragioni di tale mutato atteggiamento. (3-05314)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

1) se corrisponda a verità il fatto che la Commissione per l'editoria ha deciso, nella sua seduta dell'11 dicembre 1981, la corresponsione di circa 20 miliardi di lire a titolo di arretrati (luglio 1979-anno 1980) delle provvidenze sulla carta al gruppo Rizzoli;

2) se questa decisione sia stata presa a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole degli editori, dei funzionari ministeriali e dell'esperto nominato dal PCI;

3) se corrisponda al vero che il rappresentante del Governo si sia astenuto nella votazione, dopo aver parlato a favore della decisione;

4) se corrisponda al vero che lo stesso giorno della citata delibera il dottor Leemans, amministratore delegato de « La Centrale finanziaria », abbia comunicato al Servizio per l'editoria una versione, sulla titolarità del pacchetto azionario del gruppo Rizzoli, palesemente in contraddizione con quella inviata a settembre dalla dirigenza dello stesso gruppo Rizzoli;

5) se questa decisione, adottata a maggioranza, non sia in palese contrasto con le disposizioni di cui alla legge n. 416 (riforma dell'editoria), che prevede la trasparenza della proprietà come pregiudiziale alle provvidenze economiche. (3-05315)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere - in relazione all'aumento

del 30 per cento dei bolli di circolazione per le autovetture;

considerato che ormai la stragrande maggioranza delle autovetture ha una tassa di circolazione, compresi i nuovi aumenti, inferiore alle 60.000 lire annue, cioè un costo per bollo di circolazione che non rappresenta ormai - in presenza del prezzo della benzina a 1.000 lire - che molto meno del 3-4 per cento della spesa della benzina;

considerato d'altra parte che il costo del tempo perduto per le varie file necessarie per pagare il bollo, rappresenta invece una percentuale altissima del costo stesso del bollo -

se il Governo ritenga finalmente di dovere prendere in seria considerazione la proposta e la richiesta di « liberare » altri 17 milioni di italiani dalla noia, dal costo, dalle preoccupazioni e dal rischio del rinnovo annuale del bollo di circolazione, con una infinità di spese burocratiche assolutamente improduttive, conglobando il costo del bollo di circolazione nel costo della benzina che dovrebbe essere aumentata appunto soltanto del 2-3 per cento rispetto al livello finora raggiunto.

L'interrogante ritiene che si tratterebbe di un atto che - eliminando perdite di tempo e spese organizzative e burocratiche assolutamente improduttive - sarebbe ben accetto tra gli italiani, e concorrerebbe anche ad incrementare possibilità di lavoro produttivo. (3-05316)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo ritenga doveroso richiamare le amministrazioni dello Stato e quelle di tutti gli altri enti pubblici o degli enti finanziati o sovvenzionati dallo Stato, ad un comportamento più tradizionale e corretto nella edizione e diffusione - a pubbliche spese - di calendari e di agende e agendine, offerte in omaggio.

In particolare l'interrogante (che non riesce a capire da quali esigenze popolari o da quali direttive di quale mai « autorità » sorga o derivi questo tentativo di cambiare il costume degli italiani) fa ri-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

ferimento in particolare alla diffusione (iniziata da qualche anno e tuttora in atto e crescente) di calendari, di agende e di agendine in cui le giornate dei singoli mesi e delle singole settimane sono riportate senza alcuna indicazione del Santo del giorno (inducendo pertanto gli italiani a dimenticare una sana e civile tradizione popolare degli auguri onomastici) ed anche talvolta senza alcuna indicazione delle « festività » (civili e religiose) che caratterizzano ancora oggi, con il calendario, le tradizioni ed il costume di vita degli italiani.

In tal modo - osserva l'interrogante - il calendario-agenda messo a disposizione « in omaggio » di tanti cittadini italiani assume, nell'uso di ogni giorno, un particolare « squallore », degno dei paesi totalitari del socialismo reale « ateo » e materialista, e assolutamente fuori luogo in paesi liberi e di altissime tradizioni e memorie civili e religiose, come l'Italia.

Naturalmente il riferimento vale per i calendari, le agende e le agendine editi e diffusi da enti pubblici con pubblico denaro, rimanendo i privati cittadini e le private case editrici libere - nelle loro scelte e nel loro buono, o cattivo, gusto - di stampare a proprie spese e diffondere calendari comunque concepiti. (3-05317)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se il Governo ritenga opportuno intervenire con la sua autorità presso l'ALITALIA e le altre società di navigazione aerea, nonché presso gli organi di controllo, perché sia finalmente esaudita la richiesta presentata dalla Associazione degli ex parlamentari, perché agli ex parlamentari sia concessa, in via permanente, una riduzione almeno del 30 per cento sui voli delle linee aeree nazionali.

L'interrogante fa osservare che - avendo gli ex parlamentari una tessera di libera circolazione sulle ferrovie - la concessione di una riduzione per viaggi aerei costituirebbe non un onere ma un maggiore introito per le società concessionarie. (3-05318)

COMINATO, BRANCIFORTI, SERRI, ZAVAGNIN, RAMELLA, PALOPOLI E POCCHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, dopo il grave attacco dinamitardo al carcere di Rovigo che, oltre a provocare la fuga di quattro terroriste e il ferimento e l'uccisione di altre persone, ha, altresì, provocato la distruzione e danni più o meno gravi ad abitazioni, negozi ed uffici per centinaia di milioni, ritenga di dovere, attraverso misure urgenti, provvedere all'indennizzo dei danni recati a proprietà pubbliche e private, onde consentire in breve tempo l'agibilità dei locali e della strada danneggiati. (3-05319)

REGGIANI, LONGO, MASSARI, VIZINI, BELLUSCIO, CIAMPAGLIA, COSTI, CUOJATI, FURNARI, MADAUDO, MATTEOTTI, PRETI E ROMITA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali notizie siano in possesso del Governo in relazione all'azione terroristica perpetrata contro il carcere di Rovigo il 3 gennaio 1982 e quali provvedimenti intendano adottare di fronte al susseguirsi di fatti gravissimi che ormai quotidianamente si verificano nelle carceri italiane, ultimo dei quali la clamorosa e a dir poco sconcertante evasione di quattro detenute per mezzo di un attacco che ha visto umiliato lo Stato e che è costato la vita al cittadino Angelo Furlan;

per conoscere, altresì, quali iniziative intendano assumere al fine di individuare eventuali responsabilità in ordine alle disfunzioni e alle negligenze che i fatti accaduti palesemente denunciano. (3-05320)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della sanità e delle partecipazioni statali.* — Per sapere - considerato che per ottenere lo aumento dei prezzi dei farmaci, le associazioni di categoria degli industriali, collegate alla Confindustria, avrebbero ricevuto un aumento dei costi negli ultimi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

due anni pari al 42 per cento, richiedendo perciò un aumento del 29 per cento, e considerata la diversità dei farmaci prodotti e venduti in Italia - quali siano state le indagini in proposito della Direzione generale dei servizi farmaceutici presso il Ministero della sanità;

per conoscere se sia in attivo il bilancio delle corrispondenti o filiali delle multinazionali farmaceutiche operanti in Italia, se sia in attivo il gruppo a partecipazione statale Carlo Erba-Farmitalia, se siano in attivo le industrie nazionali che dispongono di più di mille dipendenti, anche perché, secondo voci circolate, l'industria farmaceutica avrebbe goduto fino al 1979 di guadagni sui maggiori medicinali prodotti e venduti pari al 100 per cento, a tal punto che fino al 1979 nessuna multinazionale avrebbe mai espresso l'intenzione di lasciare il mercato italiano e che le maggiori industrie nazionali avrebbero sviluppato proprie aziende all'estero, in special modo in Spagna. (3-05321)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, in analogia con quanto è stato fatto dopo il colpo di Stato di Pinochet in Cile, il Governo intenda procedere al ritiro dell'ambasciatore d'Italia da Varsavia, riducendo i rapporti con quel paese a livello di incaricato d'affari. (3-05322)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le motivazioni che hanno portato il Governo a sospendere dagli incarichi, magari con il pretesto delle ferie, molti alti ufficiali coinvolti nella vicenda della Loggia P2 e per sapere, altresì, le motivazioni che avrebbero indotto il Governo a non ritenere il generale Dalla Chiesa coinvolto nella stessa vicenda.

Il generale Dalla Chiesa ha al suo attivo benemerienze in guerra ed in pace, ma anche gli altri altissimi ufficiali, tra i quali il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Torrisi, costretti alle dimissioni, vantavano uguali benemerienze in guerra ed in pace. (3-05323)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - dopo aver notato come i due telegiornali della RAI-TV continuino a registrare ogni e qualsiasi dichiarazione dei segretari politici dei partiti di Governo e dei partiti di opposizione rappresentati in Parlamento - quali siano, ad avviso del Governo, le motivazioni della discriminazione effettuata sui due telegiornali della rete 1 e della rete 2 nei riguardi del segretario del partito radicale Marco Pannella, le cui dichiarazioni o iniziative vengono solitamente censurate. (3-05324)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - dopo aver saputo della distribuzione gratuita effettuata da taluni enti pubblici di medaglie d'oro e d'argento per solennizzare il bimillenario di Virgilio - attraverso quali procedure il Governo potrebbe suscitare l'azione del procuratore generale presso la Corte dei conti onde ottenere il risarcimento allo Stato delle somme indebitamente spese. (3-05325)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del commercio con l'estero.* — Per sapere - relativamente alla trattativa in corso per il gasdotto siberiano ed alle polemiche che l'iniziativa ha suscitato sia per il suo costo, sia per le sue implicazioni politiche - se il Governo italiano intenda trasferire la trattativa e la gestione dell'iniziativa alla CEE, ritenendo che una operazione di tanta importanza economica e di così rilevanti conseguenze politiche non possa riguardare solo il nostro paese ma debba interessare e coinvolgere anche tutti i paesi dell'Europa democratica. (3-05326)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, a dieci anni dall'entrata in vi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

gore dello Statuto dei lavoratori, il Governo abbia allo studio iniziative per la revisione della legge, almeno per le parti che, a giudizio di tante forze politiche ed economiche, possono avere troppo appesantito la situazione delle aziende, soprattutto in relazione all'esigenza di far di nuovo posto, per quanto attiene alle assunzioni di manodopera, a richieste non più solo numeriche agli uffici di collocamento ma anche a richieste nominative e sempre alla condizione che le persone da assumere siano incluse negli elenchi dei disoccupati ed abbiano le qualità richieste per l'assunzione. (3-05327)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Governo intenda impartire disposizioni affinché il rappresentante italiano a Varsavia domandi notizie ufficiali al Governo di Jaruzelski sullo stato di salute del leader sindacale Walesa e sul trattamento inflitto a lui ed ai suoi familiari dopo il colpo di Stato;

per sapere altresì se al Governo risulti che il dittatore polacco abbia negato all'inviato del Papa monsignor Poggi di incontrarsi con Walesa, adducendo il pretesto che, essendo Walesa un cittadino polacco qualsiasi, ogni richiesta che lo riguardasse, potrebbe ritenersi una indebita ingerenza negli affari interni della Polonia;

per sapere infine se al Governo risulti che Walesa, dal giorno di inizio della sua detenzione, abbia iniziato uno sciopero della fame che, perdurando, potrebbe mettere in pericolo la sua vita. (3-05328)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere l'elenco nominativo dei medicinali approvati dal Ministero della sanità nel 1979, nel 1980 e nel 1981 ed il cui prezzo, trattandosi di medicinali « nuovi » o spacciati come nuovi, è stato determinato dal Ministero dell'industria.

Per sapere, altresì, quanti di questi medicinali nuovi o spacciati per nuovi sono stati inseriti nel prontuario terapeutico in atto agli effetti dell'assistenza gratuita o quasi del servizio sanitario nazionale. (3-05329)

BELLUSCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali notizie, in relazione al rapimento del generale Dozier, all'attentato al Sommo Pontefice e all'evoluzione del movimento eversivo italiano, possa fornire circa i collegamenti tra il terrorismo italiano e le grandi centrali terroristiche operanti in altri paesi. (3-05330)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda assumere perché sia resa piena giustizia, nell'ambito della radiotelevisione, al giornalista Gustavo Selva, nei riguardi del quale è caduta ogni possibile accusa di deviazione e compromissione e che pertanto non può essere, in alcun modo e misura, danneggiato e umiliato nei suoi diritti e nelle sue attività professionali (ovviamente sotto la spinta di interessi e forze incostituzionalmente e antidemocraticamente faziose). (3-05331)

CERIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere -

premessi che il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge concernente le provvidenze a favore dell'industria elettronica civile escludendo arbitrariamente ed immotivatamente il comparto dell'elettronica musicale;

considerato che tale comparto, che produce quasi esclusivamente per i mercati esteri, è costituito da 50 aziende con 4.500 occupati, con 167 miliardi di fatturato esportato e che circa 1.000 operai

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

si trovano attualmente in cassa integrazione e 16 aziende in amministrazione controllata -

se il Governo non ritenga urgente assumere opportune iniziative, anche sul piano legislativo, che prevedano l'inclusione dell'elettronica musicale tra i beneficiari delle provvidenze per l'industria dell'elettronica civile. (3-05332)

FIORI PUBLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e delle finanze.* — Per conoscere se risponda al vero che nell'ambito delle forniture di metano all'ENI da parte dell'URSS siano state rinvenute, accanto alla tangente principale versata dall'ENI ad una società svizzera, tutta un'altra serie di tangenti « incrociate » versate da altre società italiane (anche a capitale pubblico) ad una finanziaria svizzera e relative a forniture effettuate da dette società quale pagamento del metano importato.

Nella sostanza, ove tali fatti rispondessero a verità, sulla fornitura del metano sovietico si sarebbero pagati due tipi di tangenti; una sul contratto principale e altre per ogni ulteriore contratto accessorio stipulato tra l'URSS e alcune società italiane per l'esportazione in Unione Sovietica di merci e servizi a titolo di corrispettivo del metano importato.

Si chiede di sapere se risulti al Governo l'esistenza di tale « doppia mediazione »; quali siano le società (pubbliche o private) che abbiano versato o siano state richieste di versare queste tangenti; quale sia l'ammontare di tali somme, singolarmente e complessivamente considerate; quali provvedimenti il Governo abbia preso per individuare la società svizzera che avrebbe incassato tutte le suddette « mediazioni »; quali indagini siano state svolte per fare luce su tali gravissimi fatti e per scoprire « cosa ci sia » dietro la finanziaria elvetica cui avrebbero fatto capo tutte le molteplici « tangenti incrociate »; per quali motivi dopo oltre sei mesi dalla prima interrogazione su questo argomento il Governo non abbia

ancora dato nessun chiarimento in proposito ed abbia invece portato avanti le trattative per nuove e più importanti forniture di metano con l'URSS senza aver prima dissolto i gravi e inquietanti dubbi sulla liceità e correttezza di precedenti e analoghi rapporti commerciali. (3-05333)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponde a verità che la Commissione per l'editoria ha stanziato un contributo di venti miliardi a favore del gruppo Rizzoli.

Per sapere altresì quali accertamenti sono stati compiuti dalla Commissione stessa per verificare la rispondenza della azienda ai canoni prescritti dalla legge per ottenere il finanziamento, in particolare con riferimento alla condizione della trasparenza della proprietà del gruppo.

Per sapere, infine, quali iniziative il Governo intende eventualmente prendere per il recupero della somma erogata in difformità da quanto prescritto dalla legge. (3-05334)

MILANI, GIANNI, MAGRI, CAFIERO, CATALANO E CRUCIANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che il 18 dicembre 1981, dopo ampio dibattito sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri, la Camera ha approvato una risoluzione che invitava il Governo a muovere i necessari passi per denunciare le violazioni degli accordi di Helsinki commesse dal governo polacco, per favorire il superamento della situazione di repressione in Polonia e per concertare con i Governi alleati un atteggiamento comune dinanzi agli avvenimenti polacchi, secondo le indicazioni del vertice dei « Dieci » di Londra; premesso altresì che un vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, riunito la settimana successiva, pare abbia assunto orientamenti diversi da quanto stabilito dalla Camera, di modo che sussistono dubbi sul contenuto della lettera del Presidente del Consiglio in risposta alla missiva del Pre-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

sidente degli USA Ronald Reagan, ed appare incerta la linea di politica estera del paese -:

1) quale rango costituzionale il Presidente del Consiglio ritenga che debba avere il vertice dei segretari dei partiti di maggioranza, e, in particolare, se a tale organo spetti determinare gli indirizzi di politica estera del paese al di sopra del Consiglio dei ministri e in contrasto con una deliberazione del Parlamento;

2) come la prassi di affidare a tali vertici rilevanti decisioni sulla politica del Governo sia compatibile con le dichiarazioni programmatiche del Governo in carica, laddove si affermava la necessità di rinvigorire la « collegialità » del Governo, di annettere « primaria importanza » al rapporto con il Parlamento, di richiamare con fermezza l'articolo 95 della Costituzione;

3) quale sia la linea politica del Governo a proposito delle cosiddette sanzioni nei confronti dell'URSS e della Polonia, e, in particolare, a proposito dei rapporti di cooperazione energetica ed industriale tra l'Italia e detti paesi. (3-05335)

CAFIERO, MILANI, GIANNI E MAGRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se, in relazione alla domanda di finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 675 del 1977 presentata dalla « Necchi Vittorio SpA » di Pavia, oltre ad un piano di ristrutturazione e rilancio produttivo, non ritenga opportuna una sia pur temporanea sospensione della procedura tendente ad ottenere il parere del Comitato tecnico previsto dalla legge in questione su tale domanda e su tale piano;

se non ritenga motivo sufficiente a ciò lo svolgimento di una vertenza aziendale in corso, inerente tra l'altro proprio a siffatto piano, e le conseguenti preoccupate prese di posizione delle organizzazioni sindacali al livello regionale lombardo, anche riguardo a spregiudicate ope-

razioni finanziarie della proprietà in campo immobiliare, ed un troppo rilevante peso che tenderebbe ad assumere il settore commerciale dell'azienda, con conseguenze estremamente negative sul piano dell'occupazione. (3-05336)

LABRIOLA, FORTE FRANCESCO, MANCA, SACCONI, SERVADEI, ACHILLI, POTTI, BABBINI, SALVATORE, CARPINO, CONTE CARMELO, TROTTA, BORGOGLIO E FERRARI MARTE. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Per sapere se il Governo è al corrente delle seguenti notizie e circostanze, tali da far temere un prossimo intervento pubblico francese, idoneo a danneggiare l'interscambio con importanti settori produttivi nazionali nell'area pelle, lesivo del principio di libera concorrenza comunitaria:

1) restrizione della raccolta delle pelli tramite lo strumento dell'autorizzazione del Ministero dell'agricoltura;

2) riattivazione del sistema delle vendite pubbliche, attraverso aste esclusive controllate dall'autorità;

3) obbligo di vendita delle pelli entro breve termine dall'abbattimento dell'animale, per impedire forme di stoccaggio;

4) affidamento della gestione dei mercati pubblici delle pelli ad amministrazioni regionali, con una forte partecipazione delle associazioni locali di categoria;

5) sottoscrizione di impegni statali per l'adeguamento del capitale delle aziende, e forme varie di finanziamento;

6) adozione di numerose altre misure rivolte ad abbattere i costi di produzione locali, a proteggere la produzione locale con rilasci di licenze di importazione dall'estero; tali misure potranno inoltre estendersi al commercio e alla produzione delle scarpe.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

Per sapere inoltre quali provvedimenti il Governo italiano intenda adottare, e quale azione diplomatica intenda svolgere, con particolare attenzione alla assoluta necessità di atti preventivi, perché, come ha abbondantemente insegnato la grave esperienza della questione del vino, i danni provocati alla nostra economia da comportamenti protezionistici di altri paesi contro quanto prescrivono i trattati e le normative della Comunità economica europea, non sono assolutamente compensati da qualsiasi intesa successiva al loro insorgere, per quanto equa sia, ma in gran parte risultano durevoli nel tempo e irreversibili. (3-05337)

ZANFAGNA. — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per sapere, in ordine al naufragio della *Marina di Equa* e alla scomparsa dei 30 marittimi nel Golfo di Guascogna:

1) se è vero che il mercantile presentava, già nell'ultimo porto di attracco, avarie ai motori e se il carico era eccessivo;

2) se è vero che l'equipaggio ebbe ordine di lasciare la nave prima ancora che il tragico evento si verificasse;

3) perché i soccorsi cui avrebbero dovuto provvedere le autorità competenti della Francia e della Spagna, nonché tutti i mezzi che si trovavano sulla stessa rotta, non sono stati idonei o comunque sufficienti a salvare il salvabile;

4) perché, considerato lo scarso impegno degli altri, non si è provveduto al soccorso diretto con mezzi e uomini italiani. (3-05338)

COVATTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è al corrente che alcune ditte commerciali producono e pongono in commercio succo di limone in confezioni con una percentuale di anidride solforosa che supera abbondantemente quella consentita;

per sapere quali provvedimenti intende prendere, anche alla luce del fatto che le suddette ditte omettono di indicare detta percentuale con le forme prescritte, violando il disposto del decreto ministeriale 31 marzo 1965 e successive modificazioni. (3-05339)

DEL DONNO. — *Al Governo.* — Per sapere:

1) se il fatto sconcertante dell'assalto armato e della evasione di quattro terroriste in una regione sotto controllo per il rapimento del generale americano Dozier non riproponga urgente il problema della situazione del Ministero dell'interno e degli organi preposti alla sicurezza nazionale;

2) quali sono i motivi per cui otto terroriste erano ospitate in un carcere che non dava nessuna sicurezza;

3) chi sono i responsabili che non hanno tenuto conto della ispezione a quel carcere del generale Dalla Chiesa il quale aveva definito follia tenervi racchiusi terroristi e detenuti pericolosi. (3-05340)

MILANI, GIANNI, CRUCIANELLI, CAFIERO, MAGRI E CATALANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - in relazione all'arresto di due presunti terroristi avvenuto a Roma la sera del 4 gennaio 1982 -:

1) se la presenza dei due individui in piazza di Spagna fosse stata in qualche modo segnalata alla polizia, o se l'incontro con gli agenti sia da considerarsi fortuito;

2) se si ritiene che altri complici siano sfuggiti alla cattura, in considerazione degli elementi che fanno sospettare che i due arrestati stessero preparando un sequestro di persona, evidentemente non realizzabile con il concorso di soli due uomini;

3) quali elementi utili alle indagini sulle formazioni eversive e sulla loro atti-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

vità, in particolare a Roma, siano emersi dall'arresto dei due presunti terroristi.

(3-05341)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere perché il dottor Nicola Simone, vice capo della DIGOS di Roma, non disponeva della dovuta protezione, così da rendere possibile l'attentato brigatista contro di lui, e per sapere se si rende conto delle responsabilità del Ministero, nonché sue personali, per la carente protezione di coloro che hanno compiti dirigenti nell'azione di polizia intesa a combattere la criminale piaga del terrorismo.

(3-05342)

MILANI, GIANNI, MAGRI, CRUCIANELLI, CAFIERO E CATALANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - in relazione all'attentato compiuto da un commando di cinque terroristi ai danni del vicequestore Nicola Simone avvenuto a Roma il 6 gennaio 1982 -:

1) quale sia stata l'esatta dinamica dei fatti e quali siano i primi elementi raccolti dalle autorità inquirenti sugli attentatori del dottor Simone;

2) se, avuto riguardo dell'attività svolta dal dottor Simone nella squadra politica della questura di Roma nei confronti dell'area del terrorismo neo-fascista, vi siano fondati elementi che inducano a sospettare gli ambienti dell'eversione di destra come responsabili del grave episodio terroristico;

3) se il Governo, alla luce del nuovo attentato, ritenga di dover ancora condividere le opinioni riportate da molti organi di informazione - anche dopo i più recenti drammatici episodi del « week end nero » di Roma - secondo cui l'eversione nera sarebbe in realtà ridotta a minuscoli gruppi di « disperati » dediti a vendette private, senza strategia, idee e organizzazione;

4) se lo stato d'impasse in cui si trovano le indagini sulla strage della sta-

zione di Bologna del 2 agosto 1980 abbia indotto il Governo a rivedere i criteri con cui le autorità di polizia e i servizi di sicurezza hanno sinora condotto le ricerche sui mandanti e sugli esecutori del più grave crimine fascista del dopoguerra.

(3-05343)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per avere notizie esatte sull'istituto internazionale delle Casse di risparmio, avente sede a Ginevra;

per sapere altresì se a questo istituto internazionale delle Casse di risparmio di Ginevra aderiscono le Casse di risparmio italiane e le Casse rurali italiane, le prime facenti capo ad una associazione che ha alla sua testa il dottore Cacciafesta e le altre facenti capo ad una associazione diretta dal dottor Badioli;

per sapere, inoltre, se sia vero che il dottor Ortolani, uno dei maggiori esponenti della P2, operi a Ginevra in un ufficio messogli a disposizione dall'istituto internazionale delle Casse di risparmio;

per sapere, infine, se il Governo, per il tramite delle organizzazioni presiedute dal dottor Cacciafesta e dal dottor Badioli, abbia reso noto all'istituto internazionale delle Casse di risparmio come il dottor Ortolani ed il dottor Gelli non abbiano più alcuna veste per rappresentare legittimi interessi italiani in sede internazionale.

(3-05344)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - dopo aver letto su *Lotta Continua* (mercoledì 23 dicembre 1981, pag. 3) che i sovietici, al corrente dell'imminente colpo di Stato in Polonia, avevano informato il partito comunista francese - se al Governo risulti che analoga informazione riservata sia stata trasmessa ad esponenti del partito comunista italiano, avendo tra l'altro riscontrato con perplessità che nella domenica del colpo di Stato polacco, malgra-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

do gli imminenti congressi regionali, sia Berlinguer sia i maggiori esponenti della direzione del PCI restarono a Roma, riunendosi la direzione del PCI, quasi al completo, nel pomeriggio della stessa domenica;

per sapere, altresì, se siano vere le voci vaticane secondo le quali un esponente di prima grandezza del PCI non abbia trasmesso, nel pomeriggio del sabato che precedette il colpo di Stato in Polonia, un'informazione confidenziale sulle imminenti decisioni del generale Jaruzelsky a monsignor Silvestrini, sostituto della Segreteria di Stato della Santa Sede.

(3-05345)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del commercio con l'estero, delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per sapere — dopo aver letto sui giornali notizie allarmanti su un non meglio identificato comitato per le intermediazioni e le tangenti dal quale si sarebbe dimesso il sottosegretario Armato — se il Governo intenda rendere pubbliche almeno le intermediazioni e le tangenti pagate da aziende di Stato o a partecipazione statale negli ultimi cinque anni, ritenendo che per pagamenti in valuta estera non dovrebbe esserci « segreto commerciale » considerando le gravi restrizioni valutarie adottate per legge nei confronti della generalità dei cittadini italiani.

(3-05346)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per avere notizie relativamente al fantomatico dott. Pazienza sul conto del quale, in base a notizie giornalistiche, sarebbe in corso una richiesta giudiziaria, considerando che il Pazienza sembra segnalato, sempre dai giornali, nella capitale degli Stati Uniti, come ospite e protetto di organizzazioni spionistiche americane;

per sapere, altresì, se rispondono a verità le voci secondo le quali il maestro

Licio Gelli si sarebbe trasferito nell'Honduras, collegato ad una sua centrale operativa posta nel vicinissimo Costarica;

per sapere, inoltre, che cosa può impedire allo Stato italiano di richiedere la consegna da parte della Confederazione Svizzera del vice di Gelli, dottor Ortolani;

per conoscere, infine, lo stato delle relazioni con il Sovrano Ordine di Malta, quanti cittadini italiani siano provvisti anche del passaporto intestato al Sovrano Ordine di Malta, e se il Governo italiano abbia protestato con i dirigenti del Governo del Sovrano Ordine di Malta per l'attività contraria alle leggi e comunque politica espletata da Ortolani e da altri nelle sedi dell'Ordine di Malta poste a Roma, in via Condotti.

(3-05347)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che non è stata ancora data risposta alle interpellanze ed alle interrogazioni presentate sul « caso » de *Il Giornale del Mezzogiorno* che viene sfrattato con i suoi macchinari dai locali di via in Arcione 71 di proprietà di un ente pubblico: l'INPDAI, che vorrebbe « ristrutturare un palazzo in barba alle leggi sulla edilizia monumentale ed ai danni degli inquilini dello stabile —

se è vero che in data 23 ottobre 1981 l'INPDAI ha inviato alla tipografia dove da oltre trent'anni si stampa *Il Giornale del Mezzogiorno*, la seguente lettera: « Raccomandata 38689 — Si informa codesta società che lo scrivente Istituto, intendendo realizzare una diversa impostazione del periodico *L'Informatore INPDAI*, deve dare formale disdetta del rapporto instaurato con lettera prot. 28411, per la scadenza prevista del 31 dicembre 1981.

Il residuo materiale fornito a codesta Società per la stampa del periodico sarà ritirato a cura di questo istituto. Distinti saluti — Il direttore generale: Romolo Barbafiga ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

Se questo documento esiste, l'interrogante chiede di conoscere:

1) quale relazione corra tra la « disdetta » del rapporto di lavoro e la « disdetta » dei locali dove il lavoro stesso veniva confezionato e portato a termine con piena soddisfazione dell'INPDAL;

2) se la « disdetta » ha quel carattere punitivo e ricattatorio che è logico dedurre dai comportamenti tenuti dall'INPDAL nei confronti de *Il Giornale del Mezzogiorno*;

3) se la « disdetta » vuole essere un altro dei modi per affamare gli operai della tipografia e per convincere la casa editrice che è stato un grave errore opporsi alla volontà dell'INPDAL.

L'interrogante osserva che lo sfratto del giornale e dei suoi uffici è cosa ben distinta dal privare gli operai del lavoro dal quale traggono i mezzi di vita e che la mossa dell'INPDAL sta a significare che esso è certo di poter agevolmente conseguire la liberazione dei locali di cui Parlamento, Ministeri, INPDAL e giornale stanno ancora discutendo.

Se tutte o parte delle ipotesi formulate nella presente interrogazione corrispondono a verità, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro del lavoro ritiene di dover intervenire immediatamente sull'INPDAL per chiedere la revoca di ogni e qualsiasi azione legale o amministrativa in atto.

In ogni caso, se questi sconcertanti metodi dell'INPDAL dovessero malauguratamente prevalere, diventa chiaro e incontrovertibile che nessuna azienda privata potrà, da oggi in avanti, sottrarsi alla legge dei ricatti morali e materiali degli enti pubblici che prevaricano sistematicamente per difendere le loro posizioni di privilegio e di potere. (3-05348)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se sono state intraprese azioni per verificare le notizie secondo cui il *Marina di Equa*, la

nave affondata nel Golfo di Biscaglia, si sarebbe arenata circa un mese fa vicino a Brema facendo ricorso a rimorchiatori; se in quella occasione vennero fatti controlli sulle condizioni di carena ed inoltre se ad Anversa fu fatta una verifica dei boccaporti, per quale ragione tale verifica fu fatta ed in particolare se la verifica avvenne in seguito al non perfetto funzionamento dei boccaporti, e se fu terminata proprio sotto Natale;

per conoscere se dopo la concessione di classe fatta dal Lloyd Register furono eseguiti controlli. Quanto sopra tenendo presente che una nave di quel tipo, anche se un compartimento era allagato per infiltrazione di acqua, doveva galleggiare ugualmente a meno che le paratie stagne non fossero stagne;

per conoscere ancora se vi sono state delle trattative per una eventuale operazione di salvataggio della nave e da quando tale esigenza sarebbe emersa;

per conoscere infine, i motivi dei notevoli ritardi con cui è intervenuto l'aereo Breguet-Atlantic, che poteva agevolmente fare scalo in Portogallo, paese della NATO. (3-05349)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere, in relazione alla drammatica vicenda del *Marina di Equa*, quale fondamento può attribuirsi alle notizie secondo cui la entrata di acqua sarebbe avvenuta a causa dello sfondamento di un boccaporto, fatto non rilevabile dal ponte di comando e del resto assai improbabile perché denoterebbe inammissibili carenze costruttive mentre è da ritenersi assai più probabile che vi sia stata una progressiva infiltrazione di acqua attraverso i boccaporti. Per conoscere in proposito se i boccaporti erano stati sottoposti a verifica e manutenzione prima della partenza della nave da Anversa e se risulta che vi fossero dei difetti di tenuta precedenti.

Quanto sopra anche perché una nave di questo tipo, a meno che vi siano difet-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

ti nelle paratie (che cioè, queste non risultino stagne) non affonda per l'allagamento di un solo compartimento. Per conoscere ancora se rispondano al vero le notizie secondo cui la nave si sarebbe spezzata in due e che i due tronconi non avrebbero galleggiato neppure il tempo per dare scampo all'equipaggio e ciò perché, a meno che la carena non fosse stata danneggiata in precedenza da urti sul fondo, la rottura non era affatto probabile, a parte il fatto che i due tronconi avrebbero dovuto galleggiare comunque.

Per conoscere, a questo riguardo, se la nave ha operato nei bassi fondali alla foce del fiume Vesev presso Brema, una zona molto pericolosa per la navigazione di navi di rilevanti dimensioni e se erano

state fatte ispezioni di carena prima della partenza oltreché controlli alle paratie stagne e alle portellerie. Infatti anche una nave di recente costruzione può trovarsi in condizioni di non sicurezza in seguito a traumi od ad affrettate o inaccurate manutenzioni.

Per conoscere infine se in seguito alle prime avvisaglie di difficoltà vi sono state trattative per eventuali operazioni di salvataggio e se il comandante della nave ha potuto agire senza remore.

Per conoscere, concludendo, se verranno promosse iniziative per concedere alle famiglie dei dispersi degli anticipi sul risarcimento danni tali da non esporli a ricatti economici. (3-05350)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere — premesso:

che con legge 29 aprile 1976, n. 177, fu introdotto il sistema della perequazione automatica delle pensioni pubbliche e a tal fine la quota a carico dei dipendenti dello Stato fu elevata al 7 per cento dello stipendio e contemporaneamente allargata all'indennità integrativa speciale;

che con successivi, equivoci ed ambigui provvedimenti legislativi è stato surrettiziamente disapplicato tale sistema perequativo, ma sono state invece lasciate in vigore le norme che avevano elevato le ritenute a copertura della maggiore spesa che sarebbe derivata dall'applicazione di detta perequazione;

che pertanto i fondi trattenuti dallo Stato per le finalità di perequazione pensionistica previste dalla legge n. 177/76 non sono stati utilizzati per tale scopo né sono stati accantonati per quest'ultima, ma hanno avuto invece destinazioni diverse e sconosciute che, per essere fuori della previsione di legge, debbono considerarsi illegittime —:

1) se tale comportamento della pubblica amministrazione non rappresenti un grave illecito amministrativo e contabile, se non addirittura penale, per essere stati distratti dalle finalità indicate dalla legge fondi dei pubblici dipendenti destinati esplicitamente dall'articolo 36 della legge n. 177/76 alle perequazioni delle loro pensioni;

2) se non sia un preciso dovere politico e giuridico del Governo investire di tutta questa inquietante vicenda la magistratura competente (procuratore della Repubblica e procuratore generale presso la Corte dei conti) per l'accertamento delle relative responsabilità penali, contabili e amministrative;

3) quali provvedimenti il Governo intenda assumere per contabilizzare l'ammontare delle somme indebitamente trattenute ai pubblici dipendenti ai sensi della legge n. 177/76, anche al fine di impedire che una simile gravissima « distrazione » abbia a continuare;

4) quale destinazione abbiano avuto detti fondi raccolti dal 1976 ad oggi che secondo calcoli approssimativi ammonterebbero, solo per il 1981, ad oltre due-mila miliardi;

5) quali intendimenti abbia il Governo per impedire che tale situazione si trascini ancora per il 1982 e quale strategia abbia in animo per risolvere una volta per tutte, secondo quanto prescritto dall'articolo 38 della Costituzione, il drammatico problema della perequazione delle pensioni pubbliche.

(2-01440)

« FIORI PUBLIO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere — ritenendo assolutamente necessario un chiarimento in sede parlamentare che preceda ogni impegno del Governo e, comunque, la prosecuzione di trattative in ordine al gasdotto siberiano — quali valutazioni di ordine politico ed economico abbia fatto il Governo sulla questione del gasdotto suddetto in relazione agli sviluppi della situazione internazionale.

(2-01441) « PAZZAGLIA, VALENSISE, MENNITTI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, MARTINAT, DEL DONNO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere se, in base agli accordi del Patto Atlantico, sia obbligatorio per i comandi militari atlantici segnalare al Ministero dell'interno ed alle questure almeno i nomi degli ufficiali stranieri residenti *pro tempore* in Italia;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

per sapere, altresì, se il proprietario dell'immobile di Verona, dove abita il generale Dozier, abbia dato all'autorità di pubblica sicurezza le necessarie segnalazioni sull'inquilino straniero, in base alla apposita legge predisposta dopo il sequestro Moro;

per avere, inoltre, notizie precise sul sequestro del generale Dozier e sulle indagini in corso da parte dell'autorità italiana.

(2-01442)

« COSTAMAGNA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere:

1) come si sia svolto l'assalto terroristico del pomeriggio di domenica 3 gennaio 1982 alla casa circondariale di Rovigo, nel corso del quale sono state fatte evadere quattro detenute politiche per reati di terrorismo;

2) per quale motivo le quattro detenute siano state trasferite, e tutte assieme, nel carcere di Rovigo, che non dispone di particolari misure di sicurezza;

3) quale sia la valutazione del Governo sulla matrice politica dell'assalto e dell'evasione e sull'esistenza o meno di connessioni col sequestro in atto del generale NATO James Lee Dozier ad opera delle Brigate Rosse;

4) se il Governo ritenga necessario rivedere in modo radicale i criteri a cui sono improntati i provvedimenti di trasferimento all'interno del circuito penitenziario, criteri che si dimostrano in ogni particolare evenienza o pretestuosi, o incauti, o arbitrari, o irresponsabili.

(2-01443)

« BOATO, PINTO, AJELLO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere - premesso che con una operazione che ha provocato vittime innocenti e che evidentemente ha potuto

contare su molte condizioni propizie e facilitanti, un *commando* di estremisti ha liberato quattro detenute per reati di estremismo politico, di considerevole notorietà e pericolosità, nel carcere femminile di Rovigo -:

a) quali misure preventive erano state adottate al riguardo;

b) come mai sia possibile che proprio in una regione sottoposta a particolare e vigile diffusa opera di setacciamento, indagini e perquisizioni, il gravissimo avvenimento si sia potuto verificare;

c) quale mai sia stato il rapporto tra questo episodio, e il precedente del rapimento del generale Dozier, tenuto conto dei ripetuti e anche autorevoli ammonimenti sulla natura complessa del fenomeno dell'estremismo politico italiano, dei suoi referenti internazionali, del colpo dato e volutamente alla figura e all'immagine di capacità dello Stato democratico di fronte al fenomeno stesso, colpo ripetuto e aggravato con l'episodio di Rovigo.

(2-01444) « LABRIOLA, RAFFAELLI MARIO, SEPPIA, SACCONI, SUSI, FERRARI MARTE, MANCINI GIACOMO, MARTELLI, CARPINO, DI VAGNO, FELISETTI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere a che punto siano le indagini relative al rapimento del generale Dozier e, nel quadro di esse, come valuti il Governo la iniziativa degli « amici » del generale stesso.

(2-01445) « VIOLANTE, POCHEZZI, MACCIOTTA, GUALANDI, BRANCIFORTI, RAMELLA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso:

che domenica 3 gennaio 1982 quattro terroriste sono evase dalla casa circondariale di Rovigo, istituto sprovvisto della pur minima misura di sicurezza;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

che tra le evase c'è Susanna Ronconi, prima appartenente alla organizzazione delle Brigate Rosse e poi dirigente di quella di Prima Linea, già latitante per cinque anni dal 1975 al 1980, imputata di numerosi omicidi;

che l'evasione è stata preparata da un gruppo di complici che hanno fatto saltare un pezzo del muro di cinta perfettamente corrispondente ad un tratto del cortile abitualmente usato per « l'aria » solo dalle terroriste;

che per aprire il varco nel muro di cinta i complici hanno parcheggiato, indisturbati, un'auto carica di esplosivo accanto al muro;

che l'attentato ha prodotto la morte di un passante ed il ferimento di numerosi altri;

che questa evasione è l'ultimo episodio, in ordine di tempo, di una lunga catena di avvenimenti drammatici che hanno sconvolto le carceri italiane rivelando omissioni, incapacità e gravi trascuratezze nella direzione del settore;

che secondo alcune notizie di stampa, un terrorista arrestato aveva già da tempo avvertito della esistenza di un progetto di evasione di terroriste da un carcere del nord -:

come sia possibile che pericolosi terroristi, con gravissime imputazioni, che sono arrestati dopo anni di indagini, gravi pericoli sino al sacrificio della vita da parte delle forze di polizia, possano poi essere trasferiti in istituti penitenziari del tutto inadeguati alla loro custodia;

per quali motivi e da quanto tempo ciascuna delle terroriste evase era stata trasferita nella casa circondariale di Rovigo;

chi aveva deciso il trasferimento, in una casa circondariale risultata priva delle pur minime misure di sicurezza interna ed esterna, di un intero gruppo di terroriste e in particolare della terrorista Susanna Ronconi;

quali forme speciali di controllo siano state effettuate nei confronti di queste

terroriste durante la loro permanenza nel carcere di Rovigo;

se era stata chiesta e, in caso positivo, se era stata disposta la sorveglianza esterna del carcere;

se è vero che nel carcere di Rovigo le garitte degli agenti di custodia di guardia esterna sono costruite in modo tale da precludere, per chi è all'interno, il controllo del tratto di muro nel quale è avvenuta l'esplosione;

se è vero che al momento della evasione non erano in funzione i circuiti televisivi di controllo esterno;

se è vero che un terrorista aveva rivelato l'esistenza di un progetto di evasione di terroriste da un carcere del nord e, in caso positivo quali iniziative siano state assunte;

se i Ministri ritengono che vi siano connessioni tra questo attentato e il rapimento Dozier;

se non ritengono che questa evasione riveli lassismi, trascuratezze, incapacità ed inidoneità che forniscono agevolazioni alle organizzazioni terroristiche e che contrastano profondamente con la resistenza manifestata dal paese nella lotta contro il terrorismo.

(2-01446) « VIOLANTE, RICCI, SPAGNOLI, FRACCHIA, TROMBADORI, POCCHETTI, MACCIOTTA, GRANATI CARUSO, COMINATO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per conoscere quali interventi urgenti intendano esperire in relazione alla grave situazione determinatasi nell'ambito del comune di Palermo, a seguito della offerta avanzata dalla Banca nazionale del lavoro di effettuare gratuitamente i servizi comunali di tesoreria, disimpegnati per ben 57 anni dalla Cassa di Risparmio V.E. per le province siciliane.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

In effetti la proposta della B.N.L., a prescindere dal suo carattere spettacolare, sottintende il proposito di un istituto di credito di diritto pubblico, quale è la B.N.L., di destinare illegittimamente propri mezzi finanziari (periodicamente incrementati dal Parlamento attraverso l'apporto di « pubblica pecunia ») per portare avanti una clamorosa forma di concorrenza sleale ai danni di altro ente pubblico economico - la Cassa di Risparmio V.E. per le province siciliane - che opera esclusivamente in Sicilia cioè in una delle aree più depresse del paese.

Ma appare palese, altresì, la portata anti-giuridica della proposta della B.N.L., sia negli immediati riflessi sul meccanismo della licitazione indetta dal comune di Palermo, che in quelli che inevitabilmente ne conseguirebbero in caso di ulteriore sviluppo.

È ancora oltremodo preoccupante sul piano degli effetti economici il proposito di una più ampia e surrettizia penetrazione della B.N.L. nell'ambito del credito siciliano, con conseguenze negative per l'economia isolana, a causa del prevedibile spostamento di risorse verso altre aree del paese.

L'interpellante sollecita, quindi, l'intervento del Governo per il rispetto della legalità e per la salvaguardia di una istituzione - la Cassa di Risparmio V.E. per le province siciliane - che opera esclusivamente in un'area depressa, e che verrebbe ad essere gravemente danneggiata dalla condotta della B.N.L., oltretutto in contrasto con gli indirizzi meridionalistici di politica economica ribaditi dal Governo presieduto dal senatore Spadolini.

(2-01447)

« ALESSI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

a) il modo di agire delle Brigate rosse che hanno operato a Verona il sequestro del generale della NATO, Dozier;

b) se fossero state adottate misure precauzionali a protezione dell'alto ufficia-

le, rese necessarie soprattutto dal fatto che l'ipotesi di sequestri del genere era stata prospettata;

c) quali siano gli intendimenti del Governo sul piano della responsabilità politica e amministrativa, data la gravità del fatto e la risonanza negativa per il nostro paese ch'esso ha avuto all'estero.

(2-01448)

« BIONDI, BOZZI, ZANONE ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per stabilire le responsabilità politiche e amministrative di quanto è avvenuto al carcere di Rovigo, ove s'è svolta una vera e propria azione di guerra delle Brigate Rosse che ha dimostrato l'assoluta incapacità delle autorità e apre pericolose prospettive per il domani.

(2-01449)

« BOZZI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere gli intendimenti del Governo sull'emittenza pubblica e privata specialmente dopo il clamoroso accaparramento di Telemontecarlo effettuato dall'ente di Stato, che adesso punta all'aumento del canone e soprattutto, con notevole danno per la stampa indipendente, allo sfondamento del tetto pubblicitario, gestito dalla tanto discussa SIPRA e mentre il disegno di legge sull'emittenza libera, promesso entro il 1981, è stato ancora una volta procrastinato, eludendo il monito della Corte suprema di cassazione e le attese degli interessati, che, con l'anno nuovo, pur difendendosi con il *network*, vedono aumentati gli squilibri ed i disagi, a discapito dei frastornati utenti, che spendono sempre più in tempo e denaro e ricevono sempre meno in utilità e qualità.

(2-01450)

« SANTAGATI ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali linee intende perseguire il Governo italiano nei rapporti commerciali e finanziari con l'URSS, non dimenticando in particolare che l'operazione gasdotto implica, per la grandiosità dell'opera, per l'impegno finanziario e persino per il metodo di pagamento delle nostre opere, fatto attraverso la fornitura di gas, un pesante condizionamento politico ed economico; e per sapere se il Governo ritenga urgente sospendere ogni trattativa al riguardo, tenuto conto della pericolosità della situazione internazionale e delle azioni imperialistiche di Mosca che, nonostante gli avvertimenti e le minacce verbali dell'Occidente, continua a mantenere l'occupazione armata dell'Afghanistan e ha voluto e guidato la repressione liberticida in Polonia.

Gli interpellanti ritengono assai pregiudizievole favorire una operazione che non può essere considerata da parte dell'URSS solo a livello economico e finanziario nei confronti dell'Europa, e fanno altresì presente che proprio il comunismo internazionale ha significativamente reagito perché al più presto venga concluso non solo l'accordo per il gasdotto sovietico, ma altresì per il gasdotto con l'Algeria, patrocinato fervidamente dallo stesso segretario del PCI, Berlinguer, nel suo recente viaggio nel paese africano.

Gli interpellanti ritengono che tali problemi, per le loro grandi dimensioni e per le gravi conseguenze sul piano politico generale, debbano essere affrontati e risolti su un piano comunitario e della alleanza occidentale, e chiedono pertanto di conoscere se il Governo italiano non intenda subito proporre una consultazione in proposito in tutte le sedi europee ed atlantiche.

(2-01451) « TREMAGLIA, MICELI, MENNITTI, SERVELLO, TRIPODI, BAGHINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia,

per conoscere, in relazione al sanguinoso attacco sferrato dalle BR a Rovigo domenica 3 gennaio:

per quali motivi ed in base a quali garanzie sia stata decisa l'assegnazione al carcere di Rovigo delle terroriste detenute Susanna Ronconi, Federica Meroni, Marina Premoli e Loredana Biancamano;

come possa lo Stato, dopo anni di intensi dibattiti sull'argomento, dopo le più solenni assicurazioni governative, soprattutto dopo tante sanguinose esperienze, trovarsi nella pietosa condizione di non sapere garantire la custodia dei terroristi e di aver attrezzato ad istituti femminili di massima sicurezza soltanto due stabilimenti, quello di Rebibbia a Roma e quello di Messina, senza porsi neppure il problema di attrezzarne un terzo appena resasi evidente la insufficienza dei primi due;

quali particolari disposizioni siano state impartite al personale maschile di guardia in garitta ed al personale femminile di custodia e se sia vero che quest'ultimo è costituito prevalentemente da « novantiste » senza preparazione ed esperienza;

perché dalla garitta siano stati esplosi numerosi colpi di mitra contro il muro dell'edificio prospiciente, molto in alto rispetto alla strada che ha aperto la fuga ai terroristi;

se siano state prese in considerazione le voci secondo le quali il carcere di Rovigo doveva « saltare in aria » e quelle che annunciavano una clamorosa evasione di terroristi;

perché non si sia pensato al trasferimento delle detenute, ora evase, dal momento che le stesse erano motivo di frequenti disordini all'interno del carcere dove si verificavano episodi di violenza finiti più di una volta in tribunale;

se possano riscontrarsi legami o riferimenti tra l'evasione di Rovigo e il sequestro del generale Dozier e perché dal giorno 4 gennaio, cioè a molti giorni dal rapimento del generale ed a sole 24 ore

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

dall'evasione di Rovigo, sia stato disposto sulle colline veronesi un vero e proprio rastrellamento da parte delle forze dell'ordine;

infine, sulla base di quest'ultima drammatica esperienza che è costata la vita di Angelo Furlan, vittima innocente, notevoli danni alle abitazioni ed ai negozi siti nelle adiacenze del carcere, e l'evasione di quattro pericolose terroriste, e che conferma il pauroso grado di efficienza raggiunto dal « partito armato », se il Governo ritenga di dover abbandonare la fallita strategia della lotta contro il terrorismo e di adottare misure adeguate alla gravità della situazione applicando le leggi fino ad oggi disattese e previste per le eccezionali emergenze e cominciando con l'istituire, senza indugio, un comando generale unico contro il terrorismo, dotato di poteri straordinari, di larghezza di uomini e mezzi finanziari, ed affidato al comandante militare più idoneo.

(2-01452) « FRANCHI, PAZZAGLIA, SERVELLO, ZANFAGNA, TRANTINO, TREMAGLIA, MICELI, DEL DONNO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in considerazione della gravità del rapimento del generale Dozier, che ha messo in evidenza forti carenze negli apparati difensivi ed informativi -:

1) se risponda al vero che il Governo fosse già a conoscenza che gli obiettivi terroristici sarebbero stati gli apprestamenti e il personale NATO;

2) quale uso si sia fatto di queste informazioni;

3) quale ruolo attivo abbiano svolto i servizi informativi e di sicurezza per il grave atto terroristico;

4) quali misure di sicurezza i nostri apparati difensivi abbiano predisposto a difesa delle installazioni NATO;

5) il vero stato di salute dei nostri servizi segreti e di informazione.

(2-01453) « BELLUSCIO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1) se risponda al vero che il piano di evasione delle 4 terroriste di « Prima Linea » dal carcere di Rovigo fosse noto ad organi ministeriali;

2) quale uso sia stato fatto delle notizie provenienti da « terroristi pentiti » circa un piano di attacco ad alcune carceri, tra cui quello di Rovigo;

3) chi abbia disposto, e per quale motivo, il trasferimento a Rovigo delle 4 terroriste evase;

4) quale sorveglianza era stata disposta prima della evasione lungo il perimetro esterno del carcere;

5) se notizie di assalti alle carceri siano state analizzate e quale seguito abbiano avuto nell'ambito dei servizi di informazione;

6) chi abbia operato il coordinamento di notizie eventualmente analizzate ed abbia avuto la responsabilità di apprestare misure difensive;

7) quanti siano i terroristi di ambo i sessi non ristretti in istituti di massima sicurezza;

8) se il loro eventuale trasferimento da un istituto ad un altro sia atto discrezionale di funzionari o sia sottoposto al parere di apparati di sicurezza.

(2-01454) « BELLUSCIO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - gravemente allarmato per quanto accaduto a Rovigo, nel pomeriggio di domenica 3 gennaio 1982 - a chi si debba attribuire la responsabilità della smobilitazione graduale delle carceri di massima sicurezza del genere di quello dell'Asinara ad a chi si debba attribuire la responsabilità di aver fatto cessare il servizio di sicurezza esterno affidato a suo tempo all'Arma dei carabinieri.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

L'interpellante, ritenendo che la colpa delle continue evasioni e del disordine carcerario debba essere attribuita soprattutto al continuo girovagare dei detenuti da un carcere all'altro onde loro permettere di partecipare ai tanti processi nei quali sono implicati o testimoni, chiede di conoscere il pensiero del Governo in ordine all'opportunità di riunire tutti i processi per terrorismo in una sola Corte d'assise, dando così ad una sola Procura della Repubblica, coadiuvata da tutte le altre Procure della Repubblica, la competenza alle indagini sul terrorismo, essendo, insomma, dell'opinione che a ben poco siano servite le unificazioni nell'azione anti-terrorismo delle forze dell'ordine, prima col prefetto Santillo e poi con il generale Dalla Chiesa, essendo soprattutto necessaria l'unificazione giudiziaria;

L'interpellante, inoltre, chiede di conoscere il pensiero del Governo sul grave problema della creazione di altre carceri di massima sicurezza, che potrebbero ottenersi con la requisizione di talune lottizzazioni costruite per sola villeggiatura estiva del genere del Club Méditerranée, onde rendere più tranquille le carceri ordinarie già affollate di detenuti comuni.

L'interpellante, avendo avuto notizia che nel carcere di Rovigo prestavano servizio vigilanti assunte con il solo contratto trimestrale, chiede di conoscere se il Governo, ove manchi il personale, intenda utilizzare subito nelle carceri personale proveniente dalle forze armate, sia per i servizi interni sia per il controllo esterno.

L'interpellante, infine, ritenendo che non sia possibile prevedere che abbiano successo tra i giovani le campagne di reclutamento nel Corpo degli agenti di custodia, sia per l'insicurezza attuale delle carceri sia per i pesantissimi orari di servizio resi obbligatori dalla situazione sia per la pochezza delle prospettive di carriera, chiede di conoscere se il Governo intenda assumere iniziative per trasformare l'attuale Corpo degli agenti di custodia in un Corpo nazionale della guar-

dia di giustizia, con compiti di vigilanza carceraria ed anche con compiti di polizia criminale agli ordini delle Procure della Repubblica, lasciando così alle forze della polizia di Stato i soli compiti di tutela dell'ordine pubblico oltre che quelli di polizia amministrativa e altri attualmente ad essa per legge assegnati.

(2-01455)

« COSTAMAGNA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere:

se risponda al vero la notizia secondo cui il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa aveva fatto rilevare le condizioni di scarsa sicurezza del carcere di Rovigo e, in caso affermativo, in che data e a chi lo stesso generale aveva comunicato le sue valutazioni;

quali criteri sono stati seguiti nell'anno 1981 nel disporre i trasferimenti di detenuti e, in particolare, se risponda al vero che la detenuta Marina Premoli aveva sollecitato il trasferimento proprio in un carcere che consentisse il suo ricongiungimento con alcune tra le altre evase;

quali determinazioni intenda assumere in ordine alla politica dei trasferimenti dei detenuti.

(2-01456)

« RODOTÀ ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia, della difesa e dell'interno, per conoscere lo stato delle indagini relative al rapimento del generale Dozier, la valutazione del Governo sulla ripresa dell'azione terroristica articolatasi nelle ultime settimane in più drammatici episodi e le direttive e gli strumenti predisposti per reprimerla.

(2-01457) « MAMMÌ, BATTAGLIA, DEL PENNINO ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 7 GENNAIO 1982

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma